

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14.01.2005

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO CIRCA
L'INTERVENTO DI RISANAMENTO DELLE MURA CASTELLANE

CONSIDERATO

- che all'ultimo Consiglio Comunale ho dichiarato la mia insoddisfazione alle risposte dell'Assessore Montecchiani e che mi sarei riservato di presentare altre interrogazioni;
- che la stessa Montecchiani in data 15.12.2004, tramite stampa, ha fatto sapere che dopo una settimana sarebbe iniziato l'intervento di risanamento delle mura castellane, dopo aver capito la natura del fenomeno (muschio, erbacce, ecc.);

SI CHIEDE

- se gli uffici competenti abbiano fornito adeguata risposta ai quesiti posti;
- se sia stato definitivamente valutato più idoneo il semplice intervento di ripulitura (estirpazione delle erbacce e utilizzo di diserbanti), anziché prediligere la soluzione di un restauro definitivo;
- se sia stato preso in considerazione il progetto del Prof. Vannucci (1994) e se, in caso positivo, sia stato valutato idoneo, e per quale motivo;
- se siano state fatte ricerche per attingere a finanziamenti nazionali od europei (anche tramite lo Sportello Europeo) per opere di manutenzione e restauro definitivo delle mura.

La seduta ha inizio alle ore 16.20.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: In attesa del numero legale procediamo con le due interrogazioni ed una domanda di attualità, previste appunto nei lavori di questo Consiglio Comunale.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.1 DEL 14.01.2005

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO CIRCA
L'INTERVENTO DI RISANAMENTO DELLE MURA CASTELLANE

Sono presenti in aula n.15 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Do la parola al collega Bravi per illustrare l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Io riconosco di essere petulante e forse il mio intervento ancora una volta rappresenta le norme banalità, come ha avuto modo di dire il Sindaco in una precedente occasione, però vorrei insistere su alcune cose che mi hanno lasciato qualche dubbio nella precedente interrogazione del Consiglio di dicembre, del 15 dicembre. Infatti ho dichiarato la mia insoddisfazione per le risposte dell'Assessore Montecchiani relativamente a quella che era la mia richiesta sulle iniziative prese dall'Amministrazione per il risanamento delle mura castellane. La stessa Montecchiani ha fatto sapere che il 15 dicembre, tramite stampa, che dopo una settimana sarebbe iniziato l'intervento di risanamento, però ancora mi sembra che non sia iniziato proprio niente, perché sono passato proprio ieri, ho visto che non c'è niente di cambiato. La mia richiesta che poi era stata fatta al di fuori dell'interrogazione precedente, quindi non c'è stato modo di avere notizie ufficiali su quello che è di mio interesse, era se gli uffici competenti abbiano fornito adeguata risposta ai quesiti posti; se sia stato definitivamente valutato più idoneo un semplice intervento di ripulitura tramite l'estirpazione delle erbacce, l'utilizzo di diserbanti, anziché prediligere la soluzione del restauro definitivo; se sia stato preso in considerazione il progetto del professor Vannucci, del 1994, e se in caso positivo sia stato valutato idoneo e per quale motivo eventualmente non lo è stato; se siano state fatte ricerche per attingere ai finanziamenti nazionali o europei ed anche tramite lo sportello europeo per opere di manutenzione e restauro definitivo. Tutto questo perché abbiamo visto che le spese sono sicuramente enormi ed aumenteranno continuamente con l'andar del tempo se non si provvede a dare una definitiva sistemazione alle mura. Ci vuole un restauro definitivo perché tutti questi palliativi non fanno altro che peggiorare la situazione. Le erbe ricrescono, il muschio cresce in quantità sempre più enorme, le infiltrazioni continuano, quindi bisogna valutare con degli studi ben più approfonditi di quello che è stato fatto finora o addirittura dovremo prendere in considerazione quello che è stato lo studio di fattibilità per il restauro conservativo della cinta muraria di Jesi scorso redatto dal professor Vannucci nel 1996, ma sembra che di questo non si sia voluta fare nessuna considerazione e chiedo ancora per quale motivo questa proposta sia stata scartata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. L'Assessore Montecchiani per rispondere. Prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Intanto credo che la notizia riportata dal "Corriere Adriatico" non corrisponde esattamente alla mia dichiarazione peraltro telefonica. Io avevo dichiarato alla giornalista, non è che sempre si possono fare rettifiche, etc., che avevamo cominciato a lavorarci e che una prima relazione sarebbe stata possibile entro una settimana. Tutto ciò che richiede di nuovo Bravi dopo venti giorni è allo studio degli uffici, che è questione profondamente importante per la città ed è compito ed assunzione di responsabilità di questa Amministrazione Comunale quando avrà il quadro complessivo riguardo alle mura castellane, sarà nostra premura comunicarlo alla città tenendo conto anche dell'occasione che c'è nel bilancio, prevedendo eventualmente cifre adeguate al bisogno nella stesura del prossimo bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Bravi, per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Io mi ritengo offeso, non insoddisfatto, ma offeso. Questa è una risposta proprio che non ha né capo né coda. E' inutile che mi dici che tutto è allo studio degli uffici. Ho fatto una richiesta chiaramente precisa, ho chiesto se il progetto del professor Vannucci è stato preso in considerazione, non so niente, perché non è stato preso in considerazione e non so se verrà preso in considerazione, avresti dovuto rispondere: "Sì o no". Ci

sono quattro punti, hai risposto molto genericamente prendendomi in giro e questo lo ritengo offensivo, perché ad ogni domanda si dà una risposta. Se io ti chiedo per quale motivo non è stato preso in considerazione il progetto di Vannucci mi dici: “Perché quello è un somaro, perché quello non capisce niente o perché si presume che si spenda troppo”, ma qualcosa devi rispondere. Questa è una risposta che ritenevo indispensabile per sapere se siamo più orientati verso il restauro o sempre verso l’estirpazione delle erbacce, perché questa è una grossa castroneria. Mi ritengo offeso, anche se non te ne importa niente. La stessa cosa per quello che ti ho chiesto, se sono fatte ricerche per attingere a finanziamenti nazionali o europei anche tramite lo sportello europeo per le opere di manutenzione e restauro delle mura, non mi hai dato risposta. Forse me lo darà la signora Mammoli, però la volevo da te prima. Mi sembra corretto rispondere esattamente alle domande dei Consiglieri, sennò qui ci stiamo a scaldare l’aria, è meglio che stiamo fuori. Ci sono proposte per reperire dei finanziamenti e non sappiamo niente, non so se avete mai pensato a reperire i finanziamenti e da quale parte. E’ inutile che fai questa aria di insofferenza, rispondi esattamente e correttamente e sii educata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Bravi, Bravi!

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Perché questo non è il comportamento giunto da parte di un Assessore nei confronti di un Consigliere. Se ti chiedo fammi sapere se lo sportello europeo ha chiesto dei soldi o da Europa oppure se c’è stata qualche altra ricerca, fammelo sapere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi, scusa. Io capisco la tua risposta secondo il mio punto di vista anche un po’ fuori dalle righe. Io ritengo che se la risposta dell’Assessore non la riteniamo comunque sufficiente, prego i colleghi comunque di interrogare o comunque rispondere all’Assessore stesso non utilizzando titoli che in questa aula molto probabilmente non sono congrui. D’accordo? Comunque l’Assessore Montecchiani giustamente intende precisare alcune questioni che riguardano appunto la tua interrogazione.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Forse il Consigliere Bravi non si rende conto che qui non siamo a scuola ma siamo in una aula consiliare ed intanto il “tu” è riservato ad altri luoghi che non siano questi. Secondo, nella mia conclusione a risposta di una interrogazione a distanza di venti giorni ho detto che l’Amministrazione Comunale presenterà anche in occasione del bilancio un progetto complessivo per quello che riguarderà il risanamento delle mura castellane. In quella occasione, quindi, il Consiglio Comunale avrà la conoscenza del metodo scelto da questa Amministrazione. Per quello che riguarda i finanziamenti europei risponderà l’Assessore Mammoli, purtroppo non ci sono finanziamenti che rispondono alle nostre esigenze, pensavo che rimandare la progettualità alla responsabilità di chi governa fosse importante. Se il Consigliere Bravi non si ricorda del luogo in cui sta, mi auguro che prossimamente lo faccia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Chiudiamo questa interrogazione. Grazie all’Assessore Montecchiani. Colleghi, scusate, evitiamo ulteriori discussioni in merito a questa interrogazione, per favore. Quindi abbiamo esaurito sia l’illustrazione, la risposta.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.2 DEL 14.01.2005

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. BRAVI FRANCESCO
SULL'ATTIVITA' DELLO SPORTELLO EUROPA

Sono presenti in aula n.15 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al collega Bravi per illustrare l'interrogazione. Prego, Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. All'Assessore Katia Mammoli ho chiesto:

“Considerato

- che lo Sportello Europa è in funzione da circa un anno;
- che l'Assessore allo Sviluppo Economico Katia Mammoli afferma che l'Amministrazione Comunale si è avvalsa del suddetto sportello per attingere finanziariamente al fondo europeo, per vincere bandi regionali e per la realizzazione dei progetti;

si chiede

- di dare più ampia divulgazione, tramite diversi mezzi di comunicazione, dell'attività dello Sportello Europa, sinora poco nota a tutti;
- di sapere quali bandi regionali l'Amministrazione Comunale abbia vinto e quali finanziamenti europei abbia ottenuto grazie alla consulenza del suddetto sportello;
- di conoscere per quali progetti le piccole e medie imprese possono ottenere finanziamenti europei”.

Questa non è una polemica, è soltanto una richiesta di informazioni, perché ho avuto notizia di questa attività soltanto tramite stampa il mese scorso, per cui volevo andarne a conoscenza in modo migliore e sapere veramente se è possibile divulgare meglio questa informazione e quali sono i progetti per i quali le piccole e medie imprese possono usufruire dei finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. L'Assessore Mammoli, prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Ringrazio innanzitutto per l'interrogazione che serve anche per riparlarne e quindi per farla conoscere probabilmente meglio. A me sembra, ma non ci vorrei giurare, che questa pratica sia addirittura venuta in Consiglio Comunale. In Commissione sicuramente l'avevo illustrata quando abbiamo deciso di attivare questa consulenza rispetto allo Sportello Europa, però su questo non vorrei giurare. Comunque è vero, del resto l'avevo dichiarato io stesso sulla stampa, quindi è vero quanto è stato detto, anzi è strano che ci siano state più domande in un certo senso dopo quel mio intervento sulla stampa in cui ho detto che l'Amministrazione Comunale se ne è servita, le piccole imprese probabilmente di meno, forse c'è stata più curiosità, dopo quell'intervento, piuttosto che prima, quando è partito lo sportello per l'Europa. Per quanto riguarda quale divulgazione sia stata data posso dire come ci siamo mossi. Naturalmente è possibile fare manifesti, è possibile comprare parti di giornali, però naturalmente abbiamo cercato quei mezzi di comunicazione che non fossero enormemente costosi, perché

altrimenti non li avremmo retti, quindi li abbiamo comunicati immediatamente alle associazioni di categoria le quali hanno seguito anche il passaggio, i passaggi, finché non siamo arrivati a questo accordo. Abbiamo fatto naturalmente il comunicato stampa, così come l'abbiamo anche pubblicato su "Jesi Oggi". Abbiamo fatto anche un convegno in cui abbiamo illustrato appunto queste procedure e questa possibilità - a San Floriano l'abbiamo fatto - che c'era di attingere finanziamenti europei ed il risultato del convegno è stato pubblicato anche sul "Mondo del Lavoro", che è proprio una rivista che va alle imprese, per cui era il settore più adatto. Abbiamo scritto ai Sindaci della Vallesina, perché essendo legato in un certo senso lo Sportello Europa allo sportello unico alle attività produttive che è comprensoriale, abbiamo inviato una lettera a tutti i Sindaci della Vallesina, dicendo: "Fatevi tramite per far sapere che mettiamo a disposizione anche questa possibilità". Ci sarebbe un ulteriore modo che io avevo anche valutato, però il costo forse è un po' eccessivo, cioè ci sono nella Vallesina 12.000 imprese, Jesi e Vallesina, fra grandi, piccole e medie imprese. Avevo anche pensato di scrivere una lettera a tutte, però, capite, 12.000 imprese non è cosa da poco né dal punto di vista del costo né dal punto di vista del lavoro. Ho il dischetto, ho l'elenco, ma sta lì, avrebbe probabilmente potuto essere un modo anche questo. Ma il problema di fondo rispetto al discorso dei finanziamenti europei o fondi strutturali... perché poi questi che abbiamo utilizzato in particolare sono i cosiddetti fondi strutturali che sono i finanziamenti europei che transitano tramite la Regione attraverso i bandi che poi fa la Regione collegati ai finanziamenti europei, in quanto accedere i finanziamenti veri e propri europei per bandi europei è una cosa estremamente complicata ed estremamente anche particolareggiata, per cui noi abbiamo valutato alcuni di questi progetti particolarmente sulla cultura, cultura 2000, c'erano anche progetti rispetto all'ambiente, ma oltre che la procedura complicata, ma questo sicuramente si poteva realizzare, perché è anche possibile trovare i partner adatti, il problema più grosso era che sarebbero stati finanziati pochissimi progetti rispetto ad un lavoro estremamente consistente ed ad importi che poi non erano altrettanto consistenti. Invece i fondi strutturali, che sono sempre finanziamenti europei, ma che transitano attraverso la Regione, questi li abbiamo seguiti tutti. Non soltanto li abbiamo seguiti attraverso questa consulenza, questo ragazzo che due volte al mese, molto più spesso, anzi, è presente qui, però molto più spesso viene, perché naturalmente ci fa conoscere immediatamente anche in anteprima, perché magari è possibile, prima ancora che vengano pubblicati, perché poi se ne discute in Giunta, nella Giunta Regionale, etc., ci fa conoscere questi bandi in maniera che possiamo farne l'uso che riteniamo opportuno. Quindi li conosciamo non soltanto attraverso la sua presenza e la sua consulenza, ma li conosciamo anche perché, avendo fatto sempre la convenzione tramite la Provincia di Ancona, il che ci ha consentito di pagare soltanto 1.000 Euro all'anno rispetto ai 7.500 che altrimenti ci avrebbero chiesto, abbiamo attivato questa convenzione con l'Eurosportello il quale ci aggiorna continuamente nel sito del Comune di Jesi della rete civica sotto imprese, finanziamenti, si può trovare anche abbastanza facilmente, c'è un aggiornamento continuo dei finanziamenti e quelli tipicamente, chiamiamoli europei, nel senso con bandi europee e quelli dei fondi strutturali. Per quanto riguarda il discorso dei finanziamenti che abbiamo ottenuto e richiesto io ho qui tutto l'elenco, posso anche leggerlo, ma diventerebbe una cosa estremamente noiosa, per cui penso di far fare una fotocopia e di consegnartela. Oppure tutte le schede di tutti i finanziamenti dei fondi strutturali relativi alle imprese, per i vari settori, ce le ho tutte qui, sono quelle che noi abbiamo conosciuto e che su quel sito c'erano, e che ti consegno altrettanto così vedi. Però, dicevo, il problema vero di questo discorso è che le piccole e medie imprese, le piccole soprattutto, per le quali soprattutto è stato creato questo sportello oltre che per il Comune di Jesi, evidentemente, non hanno proprio la mentalità di pensare di poter attingere ai finanziamenti europei. Cioè mentre le grosse imprese, che sono quelle che si sono mosse anche leggendo l'articolo che io ho fatto, conoscono bene la possibilità di averli, quindi sono strutturati per averli, non solo, ma in un certo senso influiscono anche la scelta di quali bandi fare, influiscono fortemente, le piccole e medie imprese non hanno l'idea di potere utilizzare anche loro. Io mi sono accorta, parlando con qualcuno, perché capitava qui per qualche motivo, di dire: "C'è questa possibilità, l'avete fatto? Vi siete mossi?". Non ne sapevano niente o si muovono magari con i loro commercialisti i quali non è che

fanno questo lavoro. Quindi il problema più grosso non è tanto quello di farli conoscere uno per uno. E' quello di far passare il concetto che potrebbero esserci possibilità per tutti, non è detto che ci siano, però potrebbero esserci. Quindi prima di fare qualunque tipo di intervento è opportuno andarsi ad informare se c'è qualche possibilità di finanziamento. Sul commercio per esempio io credo che quasi nessuno lo utilizzi. Invece ci sono stati dei finanziamenti, uno tanto per non fare nomi, che ci aveva aiutato per il discorso della torta in piazza, parlando sapevo che aveva fatto un intervento grosso, ho detto: "Ma hai chiesto, ti sei mosso per chiedere finanziamenti in Regione?". Dice: "No, mi hanno detto che non c'erano". E c'erano stati, eccome! Abbiamo cercato di recuperarli, non so se è stato possibile, perché nel frattempo erano scaduti, anche perché i bandi hanno una scadenza molto breve. C'è da correre immediatamente per quanto riguarda noi, ma per quanto riguarda le imprese c'è soprattutto da informarsi per vedere se c'è la possibilità, poi c'è, non c'è, non costa niente. Questo concetto è difficile farlo passare perché per le piccole, le piccolissime imprese, sono abituate a fare con i propri soldi quello che hanno, più o meno, e non sanno che invece in certi casi possono anche avere qualche possibilità di finanziamento. Qui ho tutto, per cui consegno tutto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. La parola al collega Bravi per dichiararsi. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Mi congratulo con la collega, l'Assessore Mammoli, per la correttezza, per l'educazione e per la serietà, la completezza di tutta l'informazione che mi ha dato, secondo la mia interrogazione. La ringrazio anche per avermi dato del "tu", non mi sono offeso. Hai fatto benissimo, perché l'altra signora purtroppo si è offesa. Complimenti, la ringrazio ancora per questa esatta esposizione. Grazie.

DOMANDA DI ATTUALITÀ DEL GRUPPO SUJ SULLA FORNITURA DEGLI APPLICATIVI SOFTWARE DI GESTIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI E TRIBUTARI

I sottoscritti consiglieri comunali,

PREMESSO

- che con contratto stipulato in data 16.6.2004 è stato concesso in appalto alla ditta Maggioli S.p.A. di Santarcangelo di Romagna la fornitura degli applicativi software di gestione dei servizi demografici e tributari alle condizioni previste nel relativo capitolato e nella offerta tecnica parti integranti del contratto medesimo;

- che in favore della società Maggioli risultano essere stati versati con decreto di liquidazione n. 79 del 10.9.2004 euro 38.160,00=, con decreto di liquidazione n. 85 del 10.11.2004 euro 4.467,60= e con decreto di liquidazione n. 98 del 7.12.2004 euro 300,00=, per complessivi euro 42.927,60= pari a circa il 90% del corrispettivo fissato dal contratto di appalto predetto, oltre ad euro 2.400,00= (IVA inclusa) in data 10.12.2004 per n. 4 " *ulteriori giornate della ditta Maggioli a supporto del personale dei servizi demografici*";

- che a tutt'oggi tuttavia, i nuovi programmi installati non sono operativi e nonostante il versamento di gran parte del corrispettivo previsto non sono stati eseguiti i collaudi previsti dall'art. 3 del contratto di appalto sopra specificato;

- che gli uffici sono pertanto costretti ad utilizzare i vecchi programmi;

CHIEDONO

di conoscere:

- a.** le ragioni che hanno determinato la situazione di non operatività in premessa descritta;
- b.** le ragioni per le quali sono state comunque liquidate in favore della ditta appaltatrice le somme sopra richiamate;
- c.** le intenzioni della Amministrazione Comunale in ordine al da farsi in funzione del superamento di detto stato di cose, secondo quali modalità ed in che tempi;
- d.** se la ditta appaltatrice abbia correttamente adempiuto alle obbligazioni assunte col contratto di appalto citato del 16.6.2004;
- e.** se alla luce della esperienza dei mesi trascorsi dalla stipula del contratto medesimo vi sia la certezza che i prodotti acquistati siano adeguanti alle esigenze di rafforzamento del livello di efficienza dei servizi interessati alla fornitura in questione.

DOMANDA DI ATTUALITÀ DEL GRUPPO SUJ SULLA FORNITURA DEGLI APPLICATIVI SOFTWARE DI GESTIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI E TRIBUTARI

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo esaurito le due interrogazioni, quindi passiamo alla domanda di attualità. (*Intervento fuori microfono.*) Noi non possiamo interrompere i lavori del Consiglio Comunale. Bisogna che interrompiamo i lavori del Consiglio Comunale? Brazzini, io vi vengo incontro in tutti i modi. Tra l'altro colgo l'occasione, visto che dobbiamo trascorrere un minuto, per richiamare l'attenzione ai Consiglieri Comunali nel presentare le interrogazioni o qualsiasi pratica, vi prego di, nei limiti del possibile, rimanere nei tempi previsti dai regolamenti, perché altrimenti dobbiamo in qualche modo partire con l'aggiuntivo, quindi messi notificatori, insomma, una cosa un po' complicata. Tant'è che questa interrogazione, Brazzini, l'abbiamo trasformata in domanda di attualità proprio per venire incontro alle esigenze del gruppo dei Socialisti Uniti Jesini. Nel frattempo è arrivato anche il collega Serrini, quindi posso dare la parola al collega Serrini per illustrare i contenuti della domanda di attualità inerente al sistema informatico o relativo ai servizi demografici e tributari, se non erro. Collega Serrini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sono un po' psicologicamente impreparato, ma mi pare che il contenuto della domanda... Tu mi chiedi in funzione dei colleghi oppure in funzione di spiegare ai colleghi la questione?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Siccome è facoltà di chi presenta l'interrogazione, la domanda di attualità, di illustrarla e quindi...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sì, molto brevemente, noi abbiamo questo tipo di preoccupazione essendo tra l'altro una questione che credo che l'Assessore attuale non abbia gestito

essendo una questione un po' vecchia, noi abbiamo la sensazione di nuovi programmi che in realtà, nonostante il lungo tempo trascorso, non siano appunto tutt'ora funzionanti ed abbiamo la sensazione, ma poi aspettiamo su questo la risposta del Sindaco, dell'Assessore, che anche da un punto di vista amministrativo la gestione di questa operazione sia stata una gestione complessivamente un po' superficiale, nel senso che da un lato i programmi non funzionano, continuano a non funzionare, nello stesso tempo però, salvo errori nei nostri approfondimenti, la ditta che si è aggiudicata l'appalto è stata nel frattempo integralmente saldata, nonostante che, se non erro, il contratto d'appalto prevedesse espressamente delle modalità di pagamento subordinate alla effettiva verifica del funzionamento, quindi le modalità di pagamento, come sempre avviene in questo caso, espressamente subordinate alla verifica della corrispondenza dei programmi alle esigenze dell'ente. Così non sembrerebbe essere stato, quindi volevamo sapere dall'Amministrazione come si siano sviluppati i fatti, che cosa soprattutto intenda fare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Il Sindaco per rispondere.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io, in premessa alla risposta che poi fornirò al Consigliere Serrini, vorrei fare una domanda al Consigliere stesso, cioè considerando che nella interrogazione poi trasformata in domanda di attualità vengono riportati in maniera molto dettagliata i riferimenti ai decreti di liquidazione, agli importi pagati, volevo sapere in quale maniera era venuto in possesso di questi dati.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Trovo questa domanda un po' inquietante, nel senso che il Sindaco mi chiede se io abbia effettuato delle operazioni truffaldine oppure se io mi sia inserito di nascosto negli uffici, li abbia sostanzialmente sottratti? E' questa la domanda?

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ho fatto una semplice domanda. Chiedo come è...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Non riesco a capire la domanda. Se il Sindaco mi chiede se io mi sia inserito negli uffici ed abbia sottratto questi documenti la mia risposta è assolutamente no, ma credo che il Sindaco non dovrebbe formulare domande su come un Consigliere Comunale conosce... Il Sindaco dovrebbe dire se quei dati sono esatti oppure no. Si tratta di documenti ufficiali del Comune e quindi non riesco a capire per quali ragioni il Sindaco mi chiede come io li abbia avuti. La domanda che io faccio è: perché io non avrei dovuto averli?

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io non ho fatto la domanda nei termini con cui si è espresso adesso il Consigliere Serrini. Ho chiesto semplicemente come era venuto in possesso di questi dati. In ogni caso poi proseguo. (*intervento fuori microfono.*) Poi dopo lo spiegherò. Rispetto alle questioni poste, riservandomi poi di rispondere e di spiegare il perché della domanda, io dico queste cose, cioè che intanto c'è una imprecisione rispetto ai dati riportati nell'interrogazione in quanto sostanzialmente in realtà ad oggi l'Amministrazione ha erogato ed ha pagato la ditta, la società Maggioli, per un importo che si aggira intorno al 70 – 75%. Evidentemente è stato fatto riferimento nelle valutazioni fatte dal Consigliere Serrini, dal gruppo Socialisti Uniti, al dato non considerando il valore dell'I.V.A.. Nel senso che ai 42.927,60 Euro doveva essere aggiunta l'I.V.A., per cui complessivamente siamo in una cifra che non è il 90%, ma è intorno al 75. Ma a prescindere da

questo, che poi è una questione anche marginale, insomma, io rispondo alle questioni poste nella domanda di attualità dicendo che questo è un progetto ed una operazione che riguarda sostanzialmente la messa in rete in una banca dati unificata di tutte le banche dati degli uffici anagrafe, stato civile, elettorale e successivamente questa cosa interesserà anche i tributi. Questo significa sostanzialmente che attraverso questo tipo di operazione ogni modifica che venga fatta nelle banche dati dei cittadini, quindi anagrafiche, elettorali, tributarie, etc., contemporaneamente in tempo reale consente di aggiornare tutte le altre banche dati. Ora questa è evidentemente una operazione che di per sé è molto complessa, rispetto alla quale alcuni anche ritardi che ci sono stati nell'applicazione di questo procedimento, sono stati sostanzialmente dovuti a difficoltà degli uffici nella fase di traslazione dei dati dalle attuali o precedenti banche dati a quello che doveva essere il nuovo sistema. Quindi questo non significa che il nuovo sistema aveva difficoltà ad operare, certamente c'è stata una difficoltà, vista la complessità dell'operazione, alla traslazione dei dati. Come pure in corso d'opera sono state richieste da parte dei nostri uffici tutta una serie di ulteriori integrazioni, modifiche, o migliorie che rendessero o che potevano rendere più agevole il lavoro, ai quali la società Maggioli ha sempre risposto in tempo rapido e senza nessun ulteriore costo a carico dell'ente, anche se queste questioni riguardavano aspetti che esulavano dal rapporto contrattuale. In più, anche sulla base di quelle che sono delle considerazioni fatte dallo stesso ufficio tributi, anche a questo è legato in sostanza ed in buona parte il ritardo, se così possiamo chiamarlo, relativamente alla operatività concreta di questo procedimento, nel senso che l'ufficio tributi ha richiesto alla ditta Maggioli di lavorare o di creare le condizioni per poter sperimentare o provare un sistema, un meccanismo che fosse stato capace di aggiornare e di realizzare il passaggio, la trasformazione della TARSU da tassa a tariffa. Questo ha comportato una serie di incombenze anche per la stessa ditta Maggioli che significava l'accorpamento di tutte le superfici per le utenze domestiche, l'inserimento del numero di occupanti per nucleo familiare, la creazione delle trenta categorie di attività in base alla Legge Ronchi, la simulazione per l'eventuale tariffa Ronchi, etc., etc.. Tutto questo ha significato indubbiamente alcuni impegni extra richiesti alla ditta Maggioli che hanno portato a non rendere attualmente ad oggi operativa la questione, tenendo conto che il contratto stipulato con la stessa ditta è del giugno di quest'anno. Detto questo io dico anche che i collaudi tecnici sui programmi sono stati tutti effettuati ed hanno dato tutti esito positivo, che per quanto riguarda l'ufficio anagrafe, lo sportello anagrafe e per l'avviamento dell'ufficio elettorale, questo avverrà lunedì 17 gennaio, che martedì 18 gennaio avverrà l'avviamento operativo dello sportello stato civile, e successivamente, dal 31 di gennaio... Credo di averli detti tutti, anagrafe, ufficio elettorale lunedì 17, poi lo stato civile il 18 e dal 31 gennaio si interverrà per quello che riguarda la seconda parte anche del contratto che significa verifica ed intervento, assistenza per quanto riguarda l'operatività di questi primi tre pezzi, e la messa in opera della parte che riguarda l'ufficio tributi. Quindi sostanzialmente... Inoltre io credo, poi anche sulla base di queste notizie che ho dato adesso, non abbia nessuna difficoltà o che non c'è nessuna difficoltà anche a fornire al gruppo dei Socialisti Uniti, ai Consiglieri, così come pure agli altri gruppi qualora fosse ritenuto interessante e necessario, una relazione da parte degli uffici per verificare la verifica post-applicazione di questo procedimento. Vengo adesso però ad una questione che a me risulta mi pare importante ed era quella che aveva motivato la domanda, perché io ritengo che le notizie, cioè i dati forniti iscritti nella domanda d'attualità, nella precedente interrogazione e trasformata in domanda di attualità, siano dati che sono dati pubblici e che ognuno, Consigliere o cittadino, può avere, a cui può fare accesso previa domanda. C'è solo un problema, che l'interrogazione è stata protocollata il 10 gennaio, la domanda è stata fatta il 12 gennaio di documenti, per cui io ritengo che alla data del 10 gennaio non era possibile che il Consigliere o il gruppo non potevano essere in possesso di dati così particolari, questo lo dico semplicemente per una questione di trasparenza e di correttezza. E' evidente che per quanto mi riguarda io ritengo di dover avviare anche una indagine interna per capire lo svolgersi di questo fatto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Serrini, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io sono completamente insoddisfatto, però voglio anche capire se il riferimento alla trasparenza ed alla correttezza è un riferimento che viene fatto nei confronti del gruppo dei Socialisti Uniti. Cioè al gruppo dei Socialisti Uniti si imputa una non trasparenza, perché è in grado di fornire alcuni dati ufficiali del Comune che corrispondono peraltro alla verità?

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Senza avere dati in possesso.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Ma che significa “senza avere i dati in possesso”? I dati in questione, indipendentemente dalle date che io non conosco, sono dati secretati, sono documenti secretati.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Assolutamente no.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sono sottoposti ad un regime di non pubblicità particolare?

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Assolutamente no.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Allora io mi chiedo se è possibile che un Sindaco, a fronte di una questione come questa, non risponda ma ponga come prima questione ad alcuni Consiglieri Comunali come abbiano avuto determinati dati che sono pubblici e peraltro esattamente corrispondenti alla loro effettiva consistenza. Mi pare che sia... Se poi il Sindaco ritiene che da parte degli uffici ci siano stati dei fatti che assumano rilevanza disciplinare o rilevanza penale, questo sarà un problema che ha il Sindaco nei confronti della sua struttura, dei suoi uffici. Ma non si può porre una questione in questi termini a dei Consiglieri Comunali che fanno riferimento a dati pubblici in maniera peraltro assolutamente corretta e rigorosa ed al di fuori di ogni strumentalizzazione, mi pare assolutamente inaccettabile. Se poi il riferimento alla trasparenza ed alla correttezza riguarda noi la cosa è anche doppiamente inaccettabile, su questo assumeremo le iniziative che riterremo più opportuno. Mi pare che sia fuori luogo, tu confermi con la tua risposta nel merito che siamo di fronte ad un atto quanto meno di pessima amministrazione, perché a fronte di un grave inadempimento contrattuale da parte di una ditta prescelta dalla Amministrazione, non solo non è corrisposta alcuna iniziativa ad alcuna azione, ma addirittura è corrisposto il pagamento e la liquidazione di somme che non dovevano e non potevano essere pagate in virtù di quanto espressamente previsto dall'art. 3 del contratto di appalto. Quindi a fronte di un atto di pessima amministrazione, uno dei tanti che ha caratterizzato questa Amministrazione, tu poni la questione se è legittimo o no che un Consigliere Comunale o due Consiglieri Comunali pongano o facciano riferimento a dati obiettivamente corrispondenti agli atti deliberativi in questione? Francamente mi

pare una cosa inaccettabile. La risposta è quindi doppiamente inaccettabile. Non mi risulta peraltro che collaudi ci siano stati, quindi vorrei sapere anche dei collaudi a cui hai fatto riferimento in quali date i collaudi sono stati fatti e ti ricordo che alla precedente interrogazione del collega Brazzini, il 10 settembre del 2004, tu hai espressamente risposto che la ditta Maggioli si è comunque resa disponibile ad accogliere ed implementare senza costi aggiuntivi la gran parte delle esigenze di personalizzazione richieste dai responsabili dei servizi demografici e che tali personalizzazioni sono in gran parte state già realizzate. Era il 10 settembre, e saranno presentate il prossimo 13 settembre al responsabile dell'anagrafe. Quindi siamo di fronte ad una pagina di pessima amministrazione rispetto alla quale dovresti essere tu a fornire risposta al Consiglio Comunale ed alla cittadinanza e non a formulare domande di questo genere a Consiglieri Comunali che hanno legittimamente esercitato, e con correttezza, il loro mandato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Invito comunque il collega Serrini, eventualmente per ulteriori chiarimenti rispetto a questa domanda di attualità, a presentare per iscritto una interrogazione, poi o al prossimo Consiglio Comunale o come previsto dal regolamento entro un determinato numero di giorni, che se non sbaglio è venti giorni, l'Amministrazione Comunale fornirà per iscritto al gruppo, al Consigliere Serrini e Brazzini, tutta la documentazione e le precisazioni chieste. Prego, il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sento solo l'esigenza di fare una semplice puntualizzazione, non entro nel merito delle considerazioni che sono squisitamente politiche fatte dal Consigliere Serrini rispetto alle questioni di cattiva o buona amministrazione. C'è un fatto che comunque è innegabile, qui non si contesta il fatto che un Consigliere Comunale possa accedere agli atti così come tutti fanno e possono fare, l'unica questione che evidentemente per me costituisce un problema, anche rispetto alla riservatezza complessiva dei dati, sta nel fatto che tutti gli atti sono pubblici e che tutti possono accedervi previa richiesta. Ora credo che sia singolare che qualcuno possa pubblicare dei dati prima di esserne ufficialmente in possesso, il che significa che... (*Intervento fuori microfono*). Questo è un conto, un conto è conoscerlo, un conto è dichiararlo. Io credo che su questa cosa ci sia un aspetto, un problema, che intendo chiarire ed intendo verificare, e rispetto al quale questo non ha rappresentato nessun ostacolo a rispondere comunque alla domanda fatta dal gruppo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, quindi abbiamo esaurito con questo intervento del Sindaco le interrogazioni e le domande di attualità.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Lombardi, Serrini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Nelle comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale, colleghi, io mi permetto di ricordare qui al primo Consiglio Comunale del 2005, insieme a voi, credo che sia doveroso, le vittime del tragico evento appunto del maremoto che ha colpito appunto le zone, le regioni, del sud est asiatico. Voi tutti conoscete i termini, le dimensioni della tragedia che a memoria d'uomo non riscontrano proporzioni di questo genere in zone tra l'altro, colleghi, più volte colpiti da altri fenomeni naturali, mi riferisco alle alluvioni che sovente colpiscono quelle zone, ad altri terremoti, quindi io credo che oltre che piangere le migliaia e migliaia di vittime che giorno dopo giorno tra l'altro si aggiornano continuamente, il numero delle vittime è salito in questi giorni ad oltre 165.000 vittime accertate, il problema appunto risulta sempre più evidente, la devastazione che comunque questo maremoto ha prodotto in termini, ripeto, di vittime umane, ma anche conseguenze di carattere più generale, di carattere sociale, che avrà ripercussioni per i prossimi futuri anni in quelle regioni, devastazioni anche di carattere ovviamente economico e di carattere anche più generale ambientali. Quindi io credo, colleghi, che aderendo anche all'appello emanato subito dopo questa tragedia dalle associazioni ANCI, ANPI e Lega delle Autonomie, io credo che anche questo Consiglio Comunale non debba far mancare la solidarietà a sostegno naturalmente di queste zone, solidarietà appunto a sostegno delle tante iniziative che si stanno in questi giorni intraprendendo. Quindi iniziative appunto per far fronte a primi soccorsi, alla popolazione, le prime emergenze quindi di carattere sanitario, penso per esempio al dramma, alla tragedia dei bambini rimasti orfani dopo questa tragedia, quindi anche aiuti economici, cari colleghi, per la ripresa delle attività produttive, delle attività comunque economiche e produttive di quelle realtà. Quindi io vi invito, oltre al ricordo per le vittime, invito questo Consiglio Comunale ad aderire all'appello di contribuire economicamente evolvendo il nostro gettone di presenza, quello che volete, comunque la donazione è libera, che poi in coordinamento con la Regione Marche e con la protezione civile, naturalmente aiuterà a promuovere, a sostenere, ripeto, quelle tante iniziative a sostegno di queste popolazioni. Insieme a questo, colleghi, vorrei anche porre l'attenzione e ricordare in questo Consiglio Comunale le vittime del disastro ferroviario della linea Bologna – Verona di alcuni giorni fa, delle diciassette vittime di questo disastro ferroviario. Tra l'altro oggi, giornata dei funerali solenni delle vittime, giorno di lutto in quelle città, Bologna e le città limitrofe al disastro, quindi io, ripeto, rivolgo al Consiglio Comunale oltre che il ricordo di queste vittime, quindi partecipare al ricordo di queste vittime, ripeto ancora una volta l'invito ad aderire all'appello di sostegno economico lanciato appunto dalle associazioni ANCI, UPI e Lega delle Autonomie. Colleghi, il ricordo comunque delle vittime di queste tragedie che ha colpito a fine anno 2004 – inizi del 2005, prima di dare la parola ad eventuali interventi dei colleghi, invito i Consiglieri Comunali e l'intero Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio in memoria di tutte queste vittime.

Grazie. Bravi, intende intervenire? Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Molto brevemente, per congratularmi con il Presidente per l'iniziativa presa e per ricordare che con la Croce Rossa abbiamo chiesto la raccolta di sovvenzioni pubbliche tramite un numero di conto corrente e la raccolta presso i supermercati di abbigliamento per bambini, perché tramite la Croce Rossa internazionale abbiamo saputo che c'è questa esigenza. Inoltre, so che è una richiesta un po' profana, però vorrei ricordare che il ballo della Croce Rossa che ci sarà domenica pomeriggio avrà come scopo la beneficenza. Doveva essere per la Croce Rossa jesina, però devolviamo tutto l'incasso per questo tipo di iniziativa, per il soccorso per l'emergenza Asia. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Ho prenotato il collega Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Mi associo a quanto ha detto il Presidente del Consiglio, solo che vorrei, se è stata una mia disattenzione, capire bene come verranno poi gestiti questi soldi che noi, come Consiglieri e come amministratori, abbiamo deciso di dare, perché mi sembra che non sia stato detto, quindi vorrei sapere a chi andranno e dove andranno, perché giustamente io ritengo che tutte le associazioni di volontariato siano benemerite, però ormai, dal momento che sono 35 anni che sto in mezzo alle associazioni, ho capito che ci sono delle associazioni che veramente meritano ed altre che sinceramente non meritano. Quindi vorrei sapere almeno che fine faranno i nostri soldi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Prendo l'occasione per informare il Consiglio Comunale di due cose, per quanto riguarda la destinazione dei fondi che noi raccoglieremo, in coordinamento con l'ANCI noi sosterremo una iniziativa che l'ANCI e la protezione civile delle Marche sta direttamente portando avanti in quelle zone. Io quello che posso fare è informarvi in modo preciso la destinazione delle cifre che noi raccogliamo. Io in questo momento non sono in grado di dirti in quale delle iniziative, perché le iniziative sono tante, iniziative rivolte comunque alla emergenza sanitaria, quindi l'acquisto di farmaci per prevenire le epidemie, iniziative rivolte invece alla ricostruzione comunque in qualche modo di strutture, abitazioni, c'è chi ha acquistato per esempio le barche per i pescatori. Quindi quando noi avremmo raccolto la cifra ed io consegnerò, me ne assumo la responsabilità, all'ANCI, in coordinamento con la Protezione civile della nostra regione, che tra l'altro, ricordiamolo, è stata fra le prime che hanno, come organizzazione protezione civile, prestato soccorso a quelle popolazioni, io chiederò naturalmente conto su quale progetto saranno utilizzate le cifre che noi raccoglieremo. Questo è l'impegno che mi prendo, quindi informerò i Consiglieri Comunali appena avrò queste notizie, appena sarò in grado anche di consegnare quel poco o quel tanto che raccoglieremo. Per quanto riguarda invece come raccogliere queste cifre, io propongo di utilizzare il metodo che le ultime volte abbiamo utilizzato, nel senso piuttosto che la devoluzione tramite l'ufficio del gettone di presenza, che è un iter molto lungo ed anche molto burocraticamente dispersivo, io direi che i Consiglieri Comunali, gli amministratori tutti che vogliono donare la cifra alla signora Paola Cotica o alla signora Marina Vichi, che ha l'elenco, doniamo la nostra cifra e quindi va direttamente ed immediatamente a formare la cifra che complessivamente poi doniamo. Serrini, vuoi intervenire? *(fuori microfono)*. Niente. Detto questo, colleghi. Passiamo all'appello.

Viene effettuato l'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sono sedici presenti. Nomino scrutatori i colleghi Bornigia, Lombardi e Brazzini. Devo giustificare il collega Bucci assente per motivi di lavoro. A questo punto, nominati gli scrutatori, passiamo ai lavori del Consiglio Comunale, quindi alle pratiche ordinarie. Abbiamo da discutere tre mozioni, quindi sicuramente riusciremo a discuterle tutte e tre all'interno appunto delle due ore previste per questi punti.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.4 DEL 14.01.2005

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA BRAVI FRANCESCO
SULLA SICUREZZA STRADALE

Entrano: Gregori e Paoletti

Esce: Grassetti

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Bravi per illustrare la mozione. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Logicamente questo è uno dei tanti modi per intervenire sulla sicurezza stradale, soprattutto, è quasi un consiglio, più che una richiesta, perché sappiamo benissimo come numero notevole di incidenti stradali con conseguenze anche mortali, soprattutto il sabato sera, sono la conseguenza dell'abuso di alcolici in discoteca ed altri luoghi di svago. Ho tralasciato accidentalmente i ristoranti, però ritengo che sia un problema molto importante, visto che i numeri di morti salgono continuamente nonostante che ci sia questo freno da parte dei punti che vengono tolti dalla patente. Considerato poi che esistono in commercio dei *kits* monouso di etilometri volevamo suggerire che l'Amministrazione Comunale si facesse parte attiva presso gestori dei suddetti locali di mettere a disposizione dei giovani degli etilometri monouso, perché si sottopongano spontaneamente a tale controllo, sia per responsabilizzarli, soprattutto per responsabilizzarli, perché non deve essere un motivo coercitivo, ma deve essere un fatto spontaneo da parte di questi giovani, che all'uscita dalle discoteche dicono: "Voglio vedere se posso permettermi di salire in macchina e di non risultare con un tasso alcolico eccessivo", non soltanto per dire: "Altrimenti c'è fuori il Poliziotto che mi fa la multa o mi toglie la macchina". L'importante è che chiunque si sensibilizzi a questo tipo di problematica, potrebbe essere senza meno valida per risolvere questo problema, mettendosi alla guida dell'auto dopo che fossero risultati negativi. Se uno risulta positivo durante questa prova logicamente potrebbe pensare a rimanere un paio di ore di più in discoteca, nel locale, oppure sicuramente cedere l'automezzo a chi della comitiva non ha bevuto alcolici, perché questo sicuramente potrebbe evitare tanti inconvenienti. Questa è solo una proposta e spero che venga vagliata accuratamente e magari approvata. Grazie. Ho a disposizione dei kit monouso che sono a prezzo limitato disponibili presso le farmacie, ha vari nomi, questo è etiltest, quest'altro è alcooltester, che singolarmente costano tre Euro, però logicamente se di questo si fanno carico i gestori delle discoteche o di cosa altro si ritiene necessario, probabilmente potrebbero avere dei prezzi inferiori e mettersene a carico gli stessi gestori perché sicuramente penso che poi i giovani non andranno a spendere due Euro o un Euro per comprare questo attrezzo. Quindi è una proposta, vediamo se può andare avanti.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Assessore Rocchetti, prego.

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: Brevemente, io ringrazio il dottor Bravi per la sua mozione ed è importante, ne prendiamo atto. Io ne ho discusso anche con il Comandante, non da oggi, da un po' di tempo, per trovare la soluzione, perché è giusto che davanti alle discoteche... però purtroppo i Vigili alle tre o alle quattro della mattina non ci sono, ma può capitare che ci sono delle festiccioline prima delle otto o prima di mezzanotte. Questo è giusto. L'apparecchio che lei ha messo lì, che ci ha mostrato, vediamo questo anche attraverso le discoteche, attraverso qualche organizzazione che ci dia una mano per comprarlo, io non credo che è una esagerazione, è 3.000 Euro... (*intervento fuori microfono*). E' tre Euro, va bene, la spesa è il meno, si tratta di salvare la vita, come ha detto lei, alle persone. Pertanto la condivido e la ringrazio. Cercheremo quanto prima di utilizzare questo mezzo di cui lei adesso non ha detto il nome, però dopo se magari mi dà il nome, stiamo zitti, senza fare pubblicità, sennò se facciamo pubblicità e ce lo regala. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Rocchetti. Io non ho prenotato altri interventi. Collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE - STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Per dire che il nostro gruppo non è assolutamente contrario a questa indicazione e questa mozione del Consigliere Bravi. E' vero che non so quali risultati potrà produrre, però è anche vero che qualsiasi cosa viene fatta per raggiungere il traguardo, che è un traguardo così importante, che è quello di fare in maniera che i ragazzi che escono dalle discoteche, dai locali dove si fanno le ore piccole in condizioni di rumore, etc., in condizione anche in cui si beve qualcosa di più del dovuto, di potere utilizzare l'automobile in sicurezza, questo a noi ci trova assolutamente d'accordo. E' vero che la scelta la fa il ragazzo, la fa anche in condizioni difficili, quindi non so quanto sarà stimolato a farla questa scelta. Sappiamo tutti che nel territorio nostro discoteche non ci sono, comunque ci sono altri locali che possono creare le stesse condizioni. Allora l'impegno da parte dell'Amministrazione in questa direzione secondo me è importante che sia fatto, quindi già in dichiarazione dichiaro il voto favorevole del nostro gruppo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Sì, grazie, Presidente. Anch'io devo dichiarare l'adesione del nostro gruppo alla mozione proposta dal Consigliere Francesco Bravi, anche se sicuramente forse non sarà risolutivo, c'è una opera di educazione, di informazione, che sicuramente l'Amministrazione può fare, anche se appunto credo che bisogna fare riferimento ad un grande senso di responsabilità degli individui, di coloro che sentono di avere superato il limite o che comunque sono tanto coscienti da autocontrollarsi. Credo che va presa come una ulteriore sollecitazione, stimolo, per potere ulteriormente sensibilizzare tutti i giovani soprattutto nei confronti del rischio di porsi al volante in condizioni di non lucidità massima, quindi in questo senso noi aderiamo allo spunto del Consigliere Bravi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Consigliere Brunetti. Non ho altri prenotati, quindi do la parola al collega Bravi per dichiarazione di voto. Prego, collega.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Ringrazio i colleghi che hanno dato il loro parere favorevole. Vorrei ricordare che io ho tralasciato erroneamente i ristoranti. Ai ristoranti non ci vanno solo i giovani, ci vanno anche quelli come noi che purtroppo hanno anche il piacere del bicchieretto di vino, del grappino a fine pasto, quindi molto probabilmente sappiamo tutti che già due bicchieri di vino sono sufficienti, se ci mettiamo l'ammazzacaffè andiamo oltre i limiti, quindi potrebbe essere pericoloso anche per noi vecchietti. Per il Bornigia volevo dire che ci sono delle discoteche qui vicino. *(Intervento fuori microfono)*. Comunque voglio approfittare per ricordarvi che domenica sera al "Cubanita" c'è la festa della Croce Rossa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, io non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto quattro all'ordine del giorno: "Mozione del capogruppo consiliare di Forza Italia Francesco Bravi sulla sicurezza stradale". Apriamo le votazioni. *(Intervento fuori microfono)* Va bene, presente, Gregori è presente. Ci siamo? Allora, votazione aperta. Votiamo. Paoletti e Brazzini. Brazzini?

Presenti	n.17
Astenuti	n.01 (Mazzarini per R.C.)
Votanti	n.16
Favorevoli	n.16
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto quattro viene approvato all'unanimità. Prima di passare al punto cinque volevo giustificare, mi sono dimenticato all'inizio, il collega Moretti Valentino, assente per malattia, da questo Consiglio Comunale.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.5 DEL 14.01.2005

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE S.U.J. SULLA REALIZZAZIONE COLOMBARI SUL PIAZZALE D'INGRESSO DEL VECCHIO CIMITERO PRINCIPALE – AMPLIAMENTO CAMPO VI – RESPINTA –

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La parola al collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): A me dispiace aver fatto questa mozione, però, visto che da parte della maggioranza sembra che ci sia un muro contro muro contro l'opposizione, contro coloro che stanno all'opposizione, quindi io vorrei fare una piccola introduzione politica, anche se ritengo che questa non sia una mozione politica, e prego i Consiglieri quindi di maggioranza e di opposizione, di leggere bene quello che contiene la mozione, perché io non la spiegherò ulteriormente, perché l'ho spiegata già in Commissione, in Consiglio Comunale ed ho avuto delle risposte abbastanza sconcertanti, quindi mi limiterò a dire la questione come la vedo dalle parti mie. Se quasi tre anni fa noi, come gruppo dei Socialisti Uniti, con un volantino fummo giudicati come lupi travestiti d'agnelli, solo perché non credevamo in questa maggioranza di sinistra incapace da troppo tempo di amministrare questa nostra città, noi crediamo, se ancora ce ne fosse bisogno, che i lupi travestiti d'agnello sono proprio in mezzo a questa maggioranza. Questa mozione come la precedente interrogazione, trasformata in domanda di attualità, sono purtroppo soltanto gli ultimi fatti portati all'attenzione di questo Consiglio Comunale e speriamo della città, che dimostrano l'incapacità di amministrare quantomeno nel modo formale. A tal proposito vorrei leggere parte del verbale del 5/11/2004. Ha chiesto all'Assessore se faceva confusione. “Sì, Brazzini, fai confusione in quanto innanzitutto dal 1990 ad oggi ci sono circa un centinaio di leggi che hanno cambiato tutto, tra cui il Testo Unico che stabilisce che i progetti preliminari vanno approvati in Giunta”. Questo è quello che è stato dichiarato in Consiglio Comunale, nel verbale del 5/11/2004. Quanto detto è sicuramente grave, visto che il Consigliere non è un semplice rappresentante di un gruppo politico e soprattutto perché è il capogruppo del maggiore partito della città che ha espresso il Sindaco. Visto che poi l'Assessore a cui mi ero rivolto ha lasciato la difesa condivisa dallo stesso, con una muta sceneggiata che, se ci fosse stata una moviola, sarebbe uno sconcerto farla rivedere ai cittadini. Altro che processo del lunedì. Quindi io ritengo che come avevo già detto in Consiglio Comunale, che avrei fatto gli accertamenti, visto che gli uffici mi hanno dato questo, e penso che il Sindaco non abbia niente da obiettare visto che gli uffici mi danno la documentazione da me richiesta, vorrei precisare anche a tal proposito che ho un parere della segretaria generale che mi ha messo per scritto dopo molto molto tempo ed insistenza, senza una mia richiesta scritta peraltro, ed una risposta dall'ANCI. Quindi penso che queste due autorevoli risposte, sia dell'ANCI, sia del segretario generale, che io vi leggerò, possano fugare ogni dubbio sulla questione. Io ho chiesto all'ANCI: “Si chiede se il D.P.R. 10 settembre 1990, numero 285, denominato «approvazione regolamento pulizia mortuale», sia tutt'ora in vigore, in particolare si vuole sapere se l'art. 55 è sempre così formulato: «I progetti di ampliamento dei cimiteri esistenti e di costruzione dei nuovi devono essere preceduti dalla natura fisico chimica del terreno, la profondità, la direzione della falda idrica e devono essere approvati dal Consiglio Comunale»”, sia ben chiaro, “all'approvazione dei progetti si prosegue come segue”, quindi mi dà tutta la spiegazione. Questo è il parere dell'ANCI. La segretaria mi dice: “La richiesta verbale di parere, a fonte della normativa rappresentata dall'art. 55 D.P.R. 285/1990, il quale prevede che tali progetti vengano approvati dal Consiglio Comunale”. Allora la Giunta mi deve spiegare perché il 28 aprile 2003, delibera numero 91, approva realizzazione colombari sul piazzale ingresso del cimitero

principale, ampliamento campo sesto, approvazione progetto definitivo. E' andato avanti da aprile, quindi sono passati due anni quasi da aprile, e l'Amministrazione è imperterrita, nonostante io più volte in Commissione, in Consiglio Comunale, ho detto che quello è un atto illegittimo per la Giunta Comunale. Adesso alla fine noi abbiamo chiesto che il Consiglio Comunale si riappropri di quello che deve decidere. Quindi con questa delibera chiediamo che venga annullato tutto l'iter precedente e che quindi si riparta regolarmente come altri Comuni che ho qui, le delibere degli altri comuni, uguale al Comune di Jesi, che hanno fatto la prassi che chiede il D.P.R. citato. Quindi io chiedo che al Consiglio Comunale venga ridato il potere di decidere su quello che deve decidere il Consiglio Comunale e non che sia un Consiglio Comunale che la gente sta a scaldare le sedie e solamente dà i voti perché è di uno schieramento politico senza sapere cosa sta succedendo in questo Comune, perché la realtà è questa, che in questo Comune, l'ho detto l'altra volta e non mi vergogno di ripeterlo, se ci fosse stato ancora il Comitato di Controllo io credo sarebbe sommerso da pratiche che verrebbero respinte dal Comitato di Controllo. E' questa la situazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Io non ho per adesso nessun intervento in merito a questa mozione. Non ho prenotazione. Dunque, collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Prima di elaborare un intervento, credo che tutte le forze politiche qui presenti, tutti i Consiglieri, abbiamo necessità di una opinione dell'Amministrazione in merito a questa mozione, sotto il profilo della sua legittimazione politica fuori di dubbio, della sua percorribilità tecnica, al di là che poi ogni singola forza politica sia favorevole o contraria a quanto testè illustrato. Quindi io pongo, prima ancora che come responsabile di una forza politica, come Consigliere, questo quesito, una verifica tecnico politica sul contenuto di questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Io a questo punto, scusate, colleghi, credo che sia opportuno, se la dottoressa Barberini sta esaminando la pratica, di una brevissima relazione della... (*Intervento fuori microfono*). Prego? Io qui ho sedici... (*Intervento fuori microfono*). Siamo sedici, il numero legale c'è. Vi stavo dicendo, colleghi... (*Intervento fuori microfono*). No, non c'è bisogno. Allora, facciamo un po' una verifica, per favore? Possiamo fare una verifica del numero legale, per favore? Facciamo una verifica dei presenti e vediamo se c'è o meno il numero legale. Serrini è entrato. Eccolo qua il collega Serrini. Poi Brazzini, Bravi, Montali, Grassetti. Siamo sedici, colleghi, per favore. Colleghi, scusate, siamo sedici, quindi il numero legale c'è. Dunque, stavo dicendo, colleghi, che in merito a questa mozione, siccome si fa riferimento in questa mozione ad una richiesta, ad un parere richiesto appunto dalla segretaria generale del nostro Comune, all'ANCITEL... dico bene Brazzini? (*Intervento fuori microfono*). La dottoressa Barberini è andata un attimo nel suo ufficio a prendere tutta la documentazione e quindi prima degli altri interventi, se siamo d'accordo... (*Intervento fuori microfono*). Il Sindaco, colleghi si è dovuto assentare perché ha la febbre! Va bene? Siccome non è necessaria la giustificazione se un Consigliere esce, siamo in sedici, adesso il Vice Sindaco sta arrivando, quindi, per favore, cerchiamo di mantenere un attimo la calma! Questa sera credo che ci sia un po' di agitazione. Brazzini, per favore, non facciamo confusione. La dottoressa Barberini, prima degli altri interventi, darà al Consiglio Comunale il suo parere che ha già dato per iscritto al collega Brazzini, se aspettate un secondo. Tu, Brazzini, non hai bisogno perché hai la documentazione, gli altri Consiglieri Comunali non la conoscono, ce la facciamo illustrare dalla segretaria, per favore. Colleghi, scusate, facciamo così, in attesa che la segretaria arrivi con la documentazione necessaria per illustrare questa pratica sospendo dieci minuti i lavori del Consiglio Comunale.

La seduta consiliare viene sospesa.

La seduta consiliare riprende.

Viene effettuato l'appello nominale.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' stata richiesta una breve relazione da parte della segretaria generale dottoressa Barberini sul quesito posto all'ANCITEL in merito a questo progetto, l'iter di questo progetto. Quindi do la parola alla dottoressa Barberini. Prego.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: In relazione al problema attinente le competenze da parte del Consiglio, della Giunta e dei dirigenti in merito al progetto di ampliamento del cimitero, è vero che il Comune di Jesi, approvando il definitivo da parte della Giunta Comunale ha sbagliato, ma io ritengo che lo sbaglio fatto è privo di dolo di colpa grave, nel senso che la Legge 267, il Nuovo Testo Unico, ha introdotto un chiaro riparto di competenze ed in base a quel reparto di competenze il Comune di Jesi si è comportato approvando il progetto definitivo in Giunta, rimettendo poi l'esecutivo al dirigente come in base al riparto appunto delle competenze introdotto dal Testo Unico Enti Locali. In relazione ai cimiteri, tuttavia, la giurisprudenza ha consolidato un principio di ritenere la Legge 285 del '90 legge speciale e come tale deroga al principio della suddivisione delle competenze introdotto dal 267. E' un errore questo in cui sono incorsi molti Comuni, è successo, poteva succedere, perché tutto è cambiato col Testo Unico Enti Locali, ma in relazione alle competenze sui progetti di ampliamento di costruzione dei cimiteri invece la competenza invece è rimasta al Consiglio Comunale. Quindi il Comune di Jesi è incorso in errore, ma io ritengo che quell'errore ad oggi sia sanabile per il semplice fatto che al definitivo approvato dalla Giunta non ha fatto seguito l'esecutivo approvato dal dirigente né gare d'appalto per la aggiudicazione dei lavori. Quindi ritengo che questo progetto possa essere, qualora l'Amministrazione avesse ancora interesse a dare attuazione, portato in Consiglio e quindi l'esecutivo, anziché passare al dirigente, viene in Consiglio Comunale, lo approverà il Consiglio Comunale sanando questa procedura che aveva avuto un inizio ma non un completamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Chiarissimo. Grazie alla dottoressa Barberini. Quindi io a questo punto non ho interventi. Sentivo se c'era qualche collega che doveva intervenire, altrimenti diamo la parola all'Assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Per rispondere al Consigliere Fosco Brunetti. Chiarito l'iter amministrativo e la giurisprudenza che sottostà a questo tipo di procedura e di pratica, credo che la mozione a questo punto sia inutile e quindi se c'è la disponibilità si può ritirare perché naturalmente l'Amministrazione Comunale porterà avanti tutto quello che è necessario fare, ovverosia, a progetto definitivo approvato, viene in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva così come era prima dei decreti Bassanini. Non c'è necessità di chiedere tramite la mozione che quel progetto venga in Consiglio Comunale. Lo prevede la legge e quindi lo porteremo in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Io non ho... Collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Il segretario comunale ha fatto una relazione chiara, inequivocabile e corretta. Non capisco perché l'Assessore debba inficiare la chiarezza delle conclusioni a cui è arrivato dal punto di vista giuridico formale il segretario comunale, quindi l'Assessore pone la questione come se fosse tutto normale, se andasse sostanzialmente tutto bene, che tutto rientra nei meccanismi logici normali e scontati. E' così. Credo che invece l'Assessore, e per la verità anche Balestra, dovrebbero chiedere scusa a Brazzini, perché Balestra, quando questa questione fu posta da Brazzini, rispose con l'arroganza che spesso lo caratterizza, a nome dell'Assessore, perché a volte Balestra rappresenta l'Assessore... Leggo testualmente, ha chiesto all'Assessore se faceva confusione. Non capisco bene che cosa intendesse dire. Ha chiesto all'Assessore se faceva confusione. Balestra: "Sì, Brazzini fa confusione, in quanto innanzitutto dal 1990 ad oggi ci sono circa un centinaio – le quantifica anche Balestra – di leggi che hanno cambiato tutto, tra cui il testo unico che stabilisce che i progetti preliminari vadano approvati in Giunta". Quindi sostanzialmente si dice che i Socialisti Uniti come gruppo, ma in quel caso specifico Brazzini, avevano ancora una volta posto una questione in un contesto di confusione. Oggi c'è la prova certa che quella questione era stata posta correttamente, che quel progetto doveva essere approvato dal Consiglio Comunale, che quindi il Consiglio Comunale era stato, tra virgolette, sia pure in buona fede, io questo non lo so, scippato di una propria competenza. Credo quindi che alla luce di questi fatti, noi intanto prendiamo atto della correttezza dell'Assessore, riteniamo abbastanza inaccettabile che il rappresentante della Giunta che intervenga sul punto non si senta in dovere di ringraziare chi ha posto questa questione ripristinando in questo modo una situazione di piena legittimità che era stata clamorosamente violata, e credo anche, visto il passaggio offensivo di Balestra, che in una situazione come questa, si dovrebbe anche cogliere l'occasione per capire che si è sbagliato e quando si sbaglia a volte è bene chiedere scusa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Collega Brazzini per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Sì, visto che non interviene nessuno sulla questione, perché mi sembra che oltre tutto non ci sia altro da dire dopo le cose chiare dette dal segretario generale, dopo le documentazioni in mio possesso, purtroppo ancora una volta qui bisogna andare anche al di fuori della Amministrazione Comunale per avere la ragione su quello che si dice, perché le realtà sono nei fatti e quindi tante altre volte sicuramente avrò avuto ragione, però non è stata confermata come in questo caso, perché magari non ho avuto la possibilità di andare avanti e cercare le documentazioni necessarie, anche perché alla fine ho capito che il lavoro del Consigliere Comunale, così come è stato concepito da questa nuova legge, è un lavoro sicuramente inutile e direi addirittura che se non ci fosse più il Consiglio Comunale non è che cambierebbe le cose, la vita di qualcuno. Quindi, secondo me, è una cosa abbastanza sconcertante. Io ho ribadito nel mio intervento che più volte l'ho fatto presente da quando era stata approvata dalla Giunta quella famosa delibera, basta prendere le discussioni nelle Commissioni, le discussioni in Consiglio Comunale, però quello che mi fa strano è che Balestra ci voglia far passare per un errore formale così marginale quando io, se fossi stato un Assessore serio, di fronte a questo o stavo zitto oppure chiedevo le dimissioni. Quindi voteremo a favore logicamente di questa delibera, quindi noi lo ritireremo perché vogliamo che il Consiglio Comunale si riappropri di quello che deve fare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Intanto noi dobbiamo dire che siamo sufficientemente soddisfatti della risposta sia tecnica e sia anche politica che ha dato l'Assessore. Indubbiamente però c'è stato un errore, c'è stato un vizio di competenza, quindi in questo caso i Socialisti Uniti, in altri casi altre forze politiche, hanno rivendicato le competenze di questo organo rappresentativo ed istituzionale, poi ci sono state prese di posizione spesso da parte della Giunta tendenti a dichiarare una qual certa superficialità nelle osservazioni che hanno fatto le forze politiche. Ora io dico, faccio un invito al Sindaco, alla Giunta, intanto ad una presenza, c'è stato un momento di vuoto e sarebbe stato opportuno magari che il Sindaco a fronte dei suoi impegni li avesse dichiarati ed avesse dichiarato anche chi lo sostituiva, il Vice Sindaco, chiaramente, per questo io, Presidente, ho fatto quella osservazione perché notavo la mancanza. Io capisco, Presidente, che tu senta particolarmente questo tuo ruolo istituzionale, però io non ho fatto una osservazione giusto così, per turbare. Avevo notato questa mancanza, è un impegno, la presenza, di serietà e di consapevolezza del ruolo che coinvolge tutti, sia i Consiglieri, i partiti, sia la Giunta. Tornando alla questione c'era un chiaro vizio di competenza. Tra l'altro io invito appunto il Sindaco, la Giunta, l'Amministrazione tutta, ad applicare, a verificare la legalità, la legittimità, la corrispondenza delle istanze, delle pratiche ai requisiti di diritto sostanziale e formale. Ci sono organi, il segretario generale che per competenza ha oggi proprio quello della legalità, del controllo della legalità sulle pratiche di qualsiasi fattispecie amministrativa, quindi anche sulla percorribilità di certe strade. Tra l'altro l'Amministrazione ha anche l'autotutela, mi sembra, io non sono per poter dirimere da solo eventuali errori nella quale essa incorra, può succedere, è stata istituita a posta questa figura dell'autotutela proprio per snellire i procedimenti ed i provvedimenti amministrativi, quindi questa pratica ci deve un po' insegnare innanzitutto a volte anche atti di umiltà e di correttezza e rispetto verso tutti, un maggiore collegamento con gli organi tecnici a fronte del fatto... (*fine lato B – I cassetta*)... di qualsiasi fattispecie, quindi un rapporto più costruttivo, più positivo, poi la politica ha la responsabilità delle scelte, ma i tecnici sono non solo per gestire, ma anche per testimoniare la percorribilità tecnica, cioè se tutto quanto viene messo in campo corrisponda ai requisiti normativi di legge. L'invito che faccio, visto che abbiamo constatato questa situazione e lavoriamo tutti perché tutto quanto migliori, che la snellezza e la celerità dell'attività amministrativa abbia il massimo respiro ed il massimo rispetto di tutte le competenze, è un invito ad andare oltre e nello stesso tempo faccio un invito ai colleghi Socialisti Uniti per Jesi, al quale va il mio ringraziamento a livello personale di Consigliere per avere rilevato con tenacia un vizio di competenza che, se non rilevato, era abbastanza grave, oltretutto induceva magari in comportamenti dello stesso tenore, con lo stesso stile da qui al proseguimento della attività amministrativa, nello stesso tempo faccio l'invito a ritirare questa mozione, perché sul discorso del cimitero noi ritorniamo alla nostra competenza primaria, quella di un indirizzo politico rilevante per la città, non che questo sia importante, l'ho detto prima, è importantissimo, però sul discorso del cimitero era stato fatto un lavoro istituzionale nel senso pieno, nella Terza Commissione, su un elaborato presentato dal Presidente Balestra, che scandiva i tempi della sistemazione del cimitero e che aveva visto un ampio consenso da parte delle forze politiche a livello di Consiglio Comunale. Siccome sul discorso attinente al cimitero c'era stato proprio un momento di valenza alta di questo Consiglio, nel senso la tematica è importantissima per la città, a fronte dei ritardi che abbiamo tutti riconosciuto piuttosto che andare a cercare le responsabilità abbiamo guardato in avanti, quindi dando una valenza politica ad un indirizzo che veniva appunto dalla Terza Commissione, una valenza ampia, per poter far sì che questo annoso problema del cimitero, pur per gradi, pur con un periodo medio, sia risolto definitivamente con massimo compiacimento degli utenti, dei cittadini, perché questo tema non è di destra o di sinistra, è un problema rilevante per la città ed è stato, a nostro avviso, un momento politico significativo, quello di avere trovato un accordo intorno ad un percorso per poter risolvere questo problema. Io, forte di questo, pur riconoscendo ai colleghi socialisti di avere la piena legittimità di tutto quanto il percorso fatto e, ripeto, come Consigliere, e credo non solo io, ma tutti i Consiglieri, dovrebbero essere un attimo grati ai socialisti per avere dato un forte senso di significato al Consiglio Comunale, che è stato espropriato di una sua

competenza, pur non vedendo nel comportamento della Amministrazione la mala fede, caso mai una superficialità ed un non raccordo tra struttura tecnica e struttura politica. In virtù di tutto questo ragionamento chiedo ai socialisti uniti il ritiro di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io intanto direi che tutto il Consiglio deve dare atto al Consigliere Brazzini ed al gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi di avere reso un servizio alla Amministrazione, per avere sottolineato degli aspetti che comunque erano difformi rispetto alle normative vigenti. Peraltro vorrei aggiungere che tutto sommato la questione non ha, a mio avviso, una gravità particolare. Si tratta soltanto di una errata interpretazione della norma, che adesso, grazie al documento del Consigliere Brazzini, viene in qualche modo ripristinata, riconosciuta e quindi l'Amministrazione adesso si adegua a quello che è il progetto normativo. Qual è il problema politico che scaturisce da questo? E' che a volte effettivamente, e questo succede da una parte e dall'altra, noi scambiamo questa aula del Consiglio Comunale per un ring nel quale poi ci scontriamo, perché rispetto ad eccezioni da parte dell'opposizione a volte si riscontrano interventi, giustamente, come diceva il collega Serrini, purtroppo arroganti o sprezzanti o comunque diretti a snobbare quello che si dice, comportando necessariamente un'altra reazione uguale e contraria che determina l'effetto di interrompere la discussione, interrompere il dibattito, e togliere la disponibilità reciproca, cercare di collaborare per arrivare ad una sintesi che sia costruttiva e contributiva per la città. Questo è il punto. Anche adesso, proprio in relazione a questo, io credo che, preso atto dell'errore, ripeto, non è grave, ma è tuttavia un errore, sostenere ed invitare il gruppo dei socialisti a ritirare il documento a mio avviso non è opportuno. E non lo è perché nel documento, che detto tra parentesi sono riuscito a vedere solamente adesso, in quanto nel brogliaccio era purtroppo inserito un vecchio e precedente documento che non è quello che in effetti oggi discutiamo e votiamo, si chiede o l'annullamento delle delibere, oppure, come ci ha detto il segretario, il ripristino della legalità. Quindi è corretta la richiesta. Ripristinare la legalità, il modo con cui questa legalità può essere ripristinata poi se lo vede l'Amministrazione, ce lo ha suggerito la segretaria dicendo: "Ratificando, riportando in Consiglio e ratificando le nullità che si sono verificate nel tempo". Nessun problema, ma a mio avviso ritirare la mozione significa destituire di significato umano e politico una azione, una attività che è stata compiuta, con l'interesse e la volontà anche di lasciare un segno politico nel Consiglio Comunale, non certo di errori fatti, ma di un percorso che dovrà essere seguito le prossime volte in relazione ad interventi, ad iniziative ed a pratiche come queste. Per cui io invito chi ha chiesto al gruppo dei socialisti di ritirare la pratica a ripensarci, invito i socialisti a non ritirare la pratica. Chiedo che il Consiglio Comunale, prendendo atto correttamente della correttezza del documento, addirittura lo voti e lo approvi. Io non penso che su questo ci sia nessun danno né per l'Amministrazione né per il Comune. Si tratta di riconoscere per giusta una azione quando questa viene presentata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Balestra. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Qui si chiede venia ed io già dico che non chiedo venia di alcunché. Primo, nel momento stesso in cui furono fatte diverse sedute sul cimitero, ma ne abbiamo fatte diverse alla Commissione Tre, almeno sette – otto, in cui abbiamo discusso più volte il problema del cimitero, il discorso delle colombari, della legge 285 non fu mai sollevata, fu sollevata solamente alla fine quando il progetto venne in Consiglio Comunale, ed io pretendo, e qui

apro un altro argomento, che quando le delibere vengono in Consiglio Comunale, le delibere siano perfette, cioè nel senso che il Consigliere Comunale deve giudicare nell'ambito politico delle stesse, non può giudicare se legali o non legali. Visto che siamo sul legale e ci piace tanto fare gli Avvocati qui dentro, innanzitutto cominciamo, io non sono l'Avvocato difensore, non faccio la supplenza di nessuno, dico quello che penso perché per chi mi conosce è quello che ho sempre fatto, perché forse ci sono tanti modi di fare politica però è questo il modo che piace a me, non nascondersi mai dietro un dito e quando ci sono pratiche pretendo, o almeno penso di aver capito, o almeno penso di sapere, cerco di splicarle oppure di dire quello che penso. Quindi io non faccio l'Avvocato di nessuno. Però, visto che qui in questo Consiglio, come altre volte, anche nella scorsa legislatura, ci piace fare gli Avvocati sapendo che non lo dobbiamo fare, perché io pretendo e questo è un discorso e quando le pratiche siano arrivate qui dentro siano perfette e non mi posso andare a vedere se ci sono e se praticamente c'è la legge, il comma, non è di mia competenza. Ecco perché quando qualcuno, e l'ho fatto anche altre volte, si diverte a disquisire sulla *iure, ius*, etc., un po' mi inalbero, perché questo non è nostra competenza ci fa solo perdere tempo, tutto al più dobbiamo sollecitare a far sì che queste cose non accadano più. Però visto che alla gente piace faccio anche io l'Avvocato. Qui si parla di progetti di ampliamento cimiteri esistenti. Glielo ho posto alla segretaria, ma chiedo ufficialmente che si guardi questo. All'articolo viene detto: "E la costruzione dei nuovi qui non si parla. Intanto perché devono essere preceduti da uno studio tecnico della località per quanto riguarda l'ubicazione, l'orografia e l'estensione dell'area e la natura fisico chimica del terreno". C'è scritto questo nella vostra mozione, almeno primo e secondo comma. "La profondità e la direzione della falda idrica". C'è solo un problema. Il nuovo, quello che si pretende di dire che è il nuovo cimitero, non esiste su una area diversa, ma insiste già su una area cimiteriale dove questo studio, io penso, e lo pongo alla segretaria, sia stato fatto quando il cimitero è stato fatto non so quando, nel 1900, subito dopo la guerra. Perché non è che va in una area diversa, va in una area cimiteriale. L'area è quella, non per niente il vecchio parcheggio oppure... è l'area dove ci stanno i platani, visto che a voi vi piace di fare l'Avvocato lo faccio anch'io e chiedo anch'io alla segretaria su questo. Quindi non chiedo scusa se io pretendo che le pratiche arrivano qui dentro siano perfette da un punto di vista tecnico legale, io credo che lo siano e quando qualche Consigliere Comunale mi disquisisce su questo, allora fondamentalmente gli dico: "Se la pratica è perfetta non c'è da dire che è sbagliata, è venuto fuori che è sbagliata?". L'Amministrazione Comunale, se è vero a questa che l'ha riconosciuta, è disponibile a riportarla anche perché non può fare diversamente, perché se qualcuno lo dice non può fare diversamente, perché la pratica vuol dire che è illegale, quella che aveva approvato, allora che senso ha la mozione? Se fondamentalmente si vuole ottenere l'obiettivo politico della costruzione di quei benedetti 500 loculi e fondamentalmente, come si dice, è stata presa in castagna perché la delibera non è legittima, l'Amministrazione Comunale che ha tanto difeso quella pratica, l'ha approvata in Giunta, l'ha portata, mi ha fatto un percorso, per costruire quei loculi, deve per forza portare il progetto, se fondamentalmente la mia risposta avviene in senso negativo, per farli, a meno che non ci siano 2.500... rischi ancora più grossi, deve portarla di nuovo in Consiglio Comunale. Bene, proprio per farli, perché sennò significa che si approva la mozione senza fare il cimitero, perché sennò vuol dire che non ha valore, allora che senso ha la mozione? Nessuno. Nessun senso. Allora io dico: prima di tutto non chiedo scusa alcunché, si chiede scusa sui comportamenti politici, non sulla difesa di pratiche, si pretendono perfette, passano in Commissione, vengono dirigenti, le dicono, le difendono e queste sono pratiche perfette anche per chi amministra, perché sfortunatamente non sono Avvocato, ne ho dati solo dieci di esami, però non sono Avvocato, mi dispiace, sono arrivato a metà strada, e non voglio farlo. Questo però è un argomento tecnico che riguarda gli scanni di sopra, invito a far sì che non succeda mai più una cosa del genere, il comportamento politico è un'altra cosa. Allora io dico: io invito, non ho voluto fare, ma visto che ci è stata data una sfida, io rispondo con la sfida, io invito i Socialisti Uniti, considerando che, come dicevo, se si deve discutere su quei benedetti colombari che sono due anni e mezzo che, come si dice a Jesi, ci "strasciniamo" dietro, perché fondamentalmente è stato un atto approvato mi sembra nel gennaio del 2003, portato in prima volta in Commissione, e siamo nel

2005, due anni, se l'Amministrazione Comunale vuole fare quei colombari deve portare l'atto, sennò è un atto morto, delibere morte, non hanno valore. Qui dico: se vuole ottenere un risultato politico ci deve essere un'altra delibera. Quello che voglio dire è che quindi naturalmente non ha nessun senso una mozione, perché comunque il risultato è stato raggiunto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Balestra. L'assessore Montecchiani per replicare. Prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Non amo molto intervenire sulle questioni tecniche per farle diventare politiche, perché c'è già chi ci pensa in questo Consiglio Comunale. Voglio solo però ricordare ai Consiglieri Comunali, sia di maggioranza che di minoranza, che quando all'Assessore arriva la pratica da firmare e da studiare, l'atto è già perfetto, perché ha avuto un iter amministrativo che è a cura del dirigente. Non aspetta all'Assessore dire se quell'atto va in Consiglio Comunale o meno. L'Assessore di competenza conosce le leggi, quelle che riguardano appunto quelle parti che lo mettono a diretto contatto con la rappresentanza dei cittadini e quindi con il Consiglio Comunale. Qui nessuno ha scippato, in questo caso nessuno ha scippato il Consiglio Comunale, perché i Consigli Comunali sono stati, per stare alle parole usate, scippati quando, dopo con la 267, soltanto il piano delle opere pubbliche, accompagnato dai piani di fattibilità o da progetti preliminari, non vengono in Consiglio Comunale. Noi ci troviamo di fronte ad una pratica antecedente che fa deroga rispetto alla restrizione prevista dalla Legge Bassanini, delle pratiche e degli interventi che debbono venire in Consiglio Comunale. Per cui a questo punto il Consiglio Comunale che si riappropria di una competenza ante legge Bassanini non è una volontà che l'Assessore esprime di portare o meno in Consiglio Comunale la pratica. Quella pratica deve essere portata in Consiglio Comunale se quell'opera vuole essere realizzata dall'Amministrazione stessa, perché corrisponde a leggi precedenti al vigente ordinamento, per cui non si può fare politica sulla tecnica ed è per questo che la mozione è politicamente efficace per chi pensa che gli atti politici si fanno con atti tecnici, ma completamente inefficace dal punto di vista dell'ordinamento perché è così che si va avanti. La realizzazione, quindi, di quella pratica vuol dire che deve tornare in Consiglio Comunale, non lo decide l'Amministrazione Comunale, me lo richiede la legge.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie all'Assessore Montecchiani. Io non ho altri interventi. Serrini per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Dichiarazione di voto. Noi la mozione non la ritiriamo, gli interventi del capogruppo D.S. e dell'Assessore sono interventi che io non commento ma che ritengo complessivamente deliranti e quindi noi questa mozione non la ritiriamo. Chi la vuole votare la vota, chi non la vuole votare non la vota.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Ricordo soltanto, ma alla segretaria, che la stessa deliberazione in questo momento è alla approvazione della provincia di Ancona, per cui nella fase della formalizzazione degli adempimenti necessari, che ci si ricordi che questo atto è in questo momento in Provincia.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Una cortesia, per il voto. Siccome abbiamo due fogli con la mozione, che però chiede in sostanza una cosa diversa l'una dall'altra, vorrei sapere qual è quello che è in vostre mani. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, chiarisco. Quindi apriamo le votazioni. Prima delle votazioni, collega Gregori, io leggerò la mozione che voteremo, anche perché è breve, quindi così non c'è errore. Apro le votazioni non prima comunque, colleghi, prima di avere chiesto scusa pubblicamente al collega Brunetti per il mio modo di rispondere a quella domanda rispetto all'assenza del Sindaco che me ne rendo conto, e te ne chiedo scusa, Brunetti, che sicuramente non è stata una risposta consona al ruolo di Presidente di Consiglio Comunale. Te ne chiedo scusa. Detto questo apriamo le votazioni e leggo la mozione che andremo a votare, perché in effetti nel brogliaccio c'è una versione poi modificata, corretta, più che modificata, dal Consigliere Brazzini perché c'erano alcuni errori rispetto al campo sesto, campo quarto, quindi c'era questa confusione di numerologia. Quindi, a questo punto la mozione che votiamo è la seguente: "Il Consiglio Comunale, nella seduta del 14 gennaio 2005, premesso che la Giunta Municipale, con delibera in data 28/4/2003, numero 91, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dei colombari sul piazzale d'ingresso del vecchio cimitero principale, che ciò non poteva tuttavia fare in virtù di quanto disposto dall'art. 55 del D.P.R. del 10/9/1990, numero 285, il quale attribuisce espressamente al Consiglio Comunale la competenza in materia di progetto di ampliamento di cimiteri esistenti e di costruzione dei nuovi, che trattasi di competenza esclusiva della quale dunque il Consiglio stesso è stato illegittimamente spogliato, che la logica che sottende l'atto deliberativo predetto costituisce una ulteriore conferma della tendenza della Giunta a limitare ruoli e funzioni del Consiglio Comunale, che comunque nel caso in questione sono stati clamorosamente violati i principi normativi chiari e non diversamente interpretabili, tutto ciò premesso chiede che l'Amministrazione Comunale, preso atto di quanto sopra, nell'ambito dell'esercizio del potere di autotutela che le compete, disponga l'immediato annullamento dell'atto deliberativo sopra richiamato, di quelli eventualmente ad esso presupposti, connessi e conseguenti, ed assuma ogni altra iniziativa necessaria al ripristino di una situazione di piena legalità. I colleghi Serrini e Brazzini". In fondo si chiede la sostituzione appunto di questa alla precedente. Quindi questo è il testo della mozione che andremo a votare. Apriamo le votazioni, per favore. Ci siamo? Votazione aperta. Votiamo, colleghi. Paoletti, Balestra, Meloni, Curzi e Brazzini. Brazzini? Va bene.

Esce Cercaci ed entrano Curzi e Talacchia

Sono presenti in aula n.23 componenti

Presenti	n.23	
Astenuti	n.07	(Fiordelmondo e Paoletti per D.S. – D.L. La Margherita – Brunetti per S.D.I.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.07	
Contrari	n.09	(Aguzzi, Balestra, Bornigia, Lillini, Morbidelli e Tittarelli per D.S. – Mazzarini per R.C. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Punto cinque: "Mozione del gruppo consiliare Socialisti Uniti Jesini sulla realizzazione colombari sul piazzale d'ingresso del vecchio cimitero principale, ampliamento campo sesto", il punto cinque viene respinto con nove voti contrari, sette favorevoli e sette astenuti.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.6 DEL 14.01.2005

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE III EST SULLE
PROBLEMATICHE DI VIA DELLA FIGURETTA

Escono: Aguzzi e Talacchia

Entrano: Rocchetti e Sanchioni

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Io invito il Presidente della Terza Circoscrizione, il professor Di Lucchio, che qui non vedo, ad entrare in aula per illustrare la mozione. Ha dieci minuti di tempo per l'illustrazione, caro Presidente.

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Il problema di Via della Figuretta è già stato presente in questa aula. E' stato presentato due volte già in passato dalla Terza Circoscrizione. Ritorna la terza volta perché gli esiti di quella discussione non hanno avuto nessuna attuazione. Discussione che ha visto presenti sul teatro del Consiglio Comunale diverse teorizzazioni, diverse ipotesi, ma nessuna realizzazione di percorso. C'è chi teorizzava una rotatoria a valle, cioè Via Fonte Damo, Via Ghislieri, etc., chi in qualche modo prospettava all'Amministrazione l'eventualità di uno studio, in realtà è che il problema è appesantito, il numero degli incidenti è aumentato, il disagio per i cittadini cresce, soprattutto cresce anche lo stupore perché di fronte al Comune di Monzano, che da un lato allarga la strada, mette in atto soluzioni del problema, l'Amministrazione Comunale di Jesi non l'ha fatto. Noi abbiamo presentato una mozione molto scarna, molto lineare, dove in pratica noi poniamo due questioni, la prima questione è quella dell'allargamento del tratto di strada di duecento metri a partire dal nuovo svincolo della Banca delle Marche, la seconda è l'eventualità anche di una ZTL. Attenzione, quando parliamo di ZTL comunemente intesa, cioè ad escludendum, ad esclusione dei cittadini, etc., noi diciamo ZTL con una regolamentazione del traffico per fasce di interesse, per gruppi di interesse. Per esempio si potrebbe escludere anche il traffico di veicoli con certe dimensioni oppure si potrebbe prospettare l'ipotesi di Loreto dove una segnaletica intelligente fa sì che ci sia una limitazione della velocità e dove c'è l'istantanea sanzione verso chi verso quella velocità non ottempera l'obbligo. Per quello che ci riguarda noi non capiremmo se questa sera venisse fuori una sorta di plebiscito a favore o contro o pro, noi non capiremmo se questa sera ancora una volta ci impantanassimo nelle secche di una discussione che può essere elegante sul piano formale, ma che è sicuramente poco elegante sul piano sostanziale. Attendiamo una risposta ben precisa da parte della Amministrazione Comunale, anche perché io ho gli atti del dibattito precedente, lì si diceva da più parti una soluzione che costa, non costa. Io dico: quando io dico che qualcosa costa vuol dire che lo posso dire sulla base di una misurazione quantitativa. Non mi risulta che siano state fatte misurazioni quantitative adeguate atte ad accertare il reale costo. Voglio anche dire un'altra cosa a molti dei Consiglieri Comunali, mi pare che c'è pure qualche assicuratore, che lì ci sono incidenti continui, spesso non vengono denunciati, perché il nuovo Codice della Strada fa sì che spesso sia più facilmente conveniente il CID rispetto ad una denuncia di assicurazione. Voglio dire ancora un'ultima cosa, dopodiché il tempo restante me lo vorrei gestire, Presidente, per una replica, qualora ci fosse la necessità. Il rapporto con Banca Marche merita una riflessione particolare. Banca Marche Jesi è stata destinataria di molti vantaggi a livello di intervento istituzionale, lo so, Grassetti, è difficile anche per me, parlare così. Presidente, non si può.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Per favore, colleghi. Collega Di Lucchio! Prego, Presidente.

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Dicevo quindi il problema di Banca Marche. Io penso che con Banca Marche bisogna smetterla: A) di dire un luogo comune, “Va bene, noi facciamo tante cose per Banca Marche perché è un vantaggio per l’economia cittadina”, poi nessuno ha mai quantificato, salvo la salvaguardia naturale, legittima, di posti di lavoro, quali reali vantaggi ci siano. Dobbiamo invece costringere, tra virgolette, Banca Marche a giocare un ruolo diverso, di promozione, su quel territorio. Cioè noi dobbiamo in qualche modo far sì che Banca Marche, se possibile, qualora ne sorga la necessità, si addossi eventuali partecipazioni a livello anche di costi alla risoluzione del problema, però il problema non può essere più dilazionato nel tempo. Presidente, io ho finito, perché vorrei eventualmente successivamente, se è il caso, e se me ne dà la possibilità.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Senz’altro sì, Presidente. Grazie dell’illustrazione. Primo intervento, il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Una domanda al Presidente Di Lucchio per capire se questa mozione esce dall’unanimità del Consiglio di Circoscrizione.

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: E’ unanime. Anzi, il Consiglio di Circoscrizione ha dato mandato alla segreteria di individuare altre misure tra virgolette più deterrenti, più efficienti dal punto di vista comunicativo, qualora la discussione in Consiglio Comunale non dovesse dare frutti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. La ringrazio anche perché a noi interessa particolarmente, e lo sapevamo, in Consiglio Comunale, dare corso e dare seguito all’attività politica che svolgiamo anche nei Consigli Circostrizionali. Tant’è vero che anche in questo caso il nostro Consigliere Circostrizionali ha espresso voto favorevole rispetto al documento e qui i nostri Consiglieri Comunali non possono che...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Collega Balestra! Continui. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): I nostri Consiglieri Comunali, dicevo, del gruppo di Alleanza Nazionale, non possono che conformarsi alla scelta del Consigliere Circostrizionale, che non solo stimiamo come persona, ma che è rappresentante di una politica che noi svolgiamo a tutti i livelli sul territorio. Ma vi è di più, il nostro Consigliere Circostrizionale, proprio perché tale, è più vicino ancora di noi rispetto alle specifiche esigenze del rione, del territorio e di questa parte della città. Peraltro anche noi personalmente abbiamo sentito cittadini del quartiere del posto, ci siamo passati, ci siamo resi conto di quanto sia importante la soluzione richiesta dalla Circostrizione con questa mozione, per questo la condividiamo. Voglio aggiungere però che una piccola riserva, non rispetto alla mozione ma rispetto ad un comportamento della Amministrazione, così come ha sottolineato il Presidente Di Lucchio che, pure avendo formulato

promesse molto tempo fa, in realtà ha lasciato che la situazione rimanesse tale, immutata e statica sino ad oggi al punto tale che c'è stato bisogno di un secondo documento per dare forza ad una iniziativa, ad un progetto, ad una proposta di modifica in senso migliorativo dei luoghi. Quindi io credo che questa volta, se la mozione avesse ad essere votata ed approvata, l'Amministrazione dovrebbe impegnarsi sinceramente a dar corso perlomeno ad una delle tre ipotesi che sono previste nell'impegno del documento, che però, Presidente, a mio avviso, parlo del Presidente della Circoscrizione, manca di un elemento. Io mi permetto di consigliarlo, se fosse possibile aggiungere dei tempi, in modo che l'Amministrazione si impegna ad un tempo fisso ed anche ad un percorso da predisporre. E' chiaro che i tempi andranno fissati anche sentendo l'Amministrazione la disponibilità della stessa nel caso in cui avesse intenzione di adempiere rispetto all'impegno per non vanificare il senso stesso del documento. Quindi sintetizzo la conclusione per dire che il gruppo di Alleanza Nazionale voterà favorevolmente la mozione presentata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io volevo solo intervenire brevemente perché sono favorevole sia a quanto detto Di Lucchio, e non potrebbe essere altrimenti, anche perché vorrei ricordare che io questa pratica, se non erro, l'ho già votata favorevolmente almeno due volte, e sono passati da all'ora mi sembra cinque anni, dalla prima presentazione. Era stata presentata già dalla precedente Giunta Polita. A questo punto io penso che un discorso serio di una Amministrazione seria debba avere una risposta certa, non una risposta che il Consiglio Comunale dà l'indirizzo di fare questa cosa e poi passa il tempo e nessuno mette mano alla cosa. Io capisco i problemi finanziari della Amministrazione Comunale, però non è ammissibile che vengano in questo Consiglio Comunale per tre, quattro, cinque volte di fila le stesse pratiche, perché secondo me è una presa in giro per i Consiglieri Comunali che siedono su questi banchi che tutte le volte sono costretti a dire le stesse cose perché tanto non è cambiato da all'ora ad adesso, anzi, secondo me le cose vanno sempre peggiorando, quindi è inutile stare qui a discutere su queste questioni che poi alla fine fanno solo perdere tempo alla gente e fanno adirare la gente. Una volta per tutte che vengano messi sulla mozione presentata dalla Circoscrizione dei termini ben fissi. Verrà fatta una verifica ed alla verifica l'Amministrazione Comunale si deve prendere le sue responsabilità e quindi ad un certo punto senza scuse, senza ma e senza se, perché a questo punto dopo cinque anni non servono i ma ed i se, o l'Amministrazione realizza l'opera oppure va a casa, perché questa è la situazione, punto e basta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, colleghi. Collega Meloni.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io ho bisogno di chiedere alcune precisazioni al Presidente della Terza Circoscrizione rispetto alla premessa, anche perché è vero che questa discussione, questo argomento, non è la prima volta che viene in questo Consiglio Comunale, devo dire che io non mi sento presa in giro come ha detto Brazzini, anche perché la prima volta che è venuta in Commissione ho fatto quelle considerazioni che mi sento di rifare anche in questa sede. Ma questo non significa né che prendo in giro la Circoscrizione, né i Consiglieri della Circoscrizione, né gli abitanti di quella zona. E' solo che un Consigliere Comunale ha una visione che è diversa da quella della Circoscrizione. Allora, quando noi abbiamo priorità, bilanci ed abbiamo anche esigenze e risposte da dare, che dobbiamo negare a fronte di emergenze, anche questa la dobbiamo considerare certamente una esigenza, però nella mia capacità di interpretazione o di gerarchizzazione dei problemi forse, e senza prendere in giro nessuno, la pongo

ad un certo numero di priorità, che non credo che possa essere la prima, perché sappiamo quanto il nostro bilancio e le fonti finanziarie siano con le “cause di”, perché ognuno poi le cause le fa risalire a diversi enti sovraistituzionali, ma qui non voglio fare nessuna polemica. Dico soltanto che è un problema su cui dobbiamo porre la riflessione, ma non vedo e non posso pensare che un Consiglio Comunale stia a gerarchizzazioni dettate una volta da una parte, un'altra volta da un'altra parte. Dico che si devono comporre e trovare sintesi alle problematiche che giustamente e doverosamente ci vengono riportate dalle Circoscrizioni. Chiedo appunto al Presidente Di Lucchio: al settimo comma si afferma che la Circoscrizione ha espresso in passato parere favorevole al piano particolareggiato presentato dalla Banca Marche per Via della Figuretta, subordinandolo ad un contemporaneo ampliamento della via medesima. Siccome nella discussione avuta in precedenza tra gruppi consiliari ed andando a vedere la convenzione stipulata, mi risulta che il dirigente abbia richiamato come questa clausola nella convenzione non ci sia, cioè noi non possiamo appellarci ad un versamento di quota che pareggi il vantaggio che la Banca Marche ha, avendo costruito, esercitando le funzioni in quella zona. Questo credo che non possiamo esprimerlo se non esiste in convenzione. Non so se questo significa un invito per il futuro e questa è un'altra considerazione che mi sento di fare in quella zona, non è soltanto in quella zona, ma nella nostra città, sappiamo che ci sono movimenti di idee, cioè riconduco il tutto al lavoro, progettazione, ideazione, che si sta facendo con la variante generale al P.R.G.. Allora, sarà investita, non sarà investita, sappiamo anche che la Banca Marche è in movimento per richiedere o per presentare, come ha già presentato in precedenza piani attuativi, sappiamo che l'abbiamo appena iniziata questa Amministrazione e questo Assessorato all'Urbanistica, sta iniziando quella logica di perequazione che mi sembra di aver ascoltato nell'intervento del Presidente Di Lucchio, cioè la perequazione è una logica che avrà, credo, sempre più diritto di cittadinanza per una Amministrazione saggia e soprattutto per lavorare e per avere risorse di bilancio che siano certe. Questo che si chiede o che si enuncia in premessa io credo che possa invece costituire l'orizzonte futuro sul quale poter lavorare nel momento in cui si andrà ad ulteriore richiesta da parte di Banca Marche di interventi, ma per il pregresso non possiamo pretenderlo. Questo mi pare molto chiaro. Io credo che le soluzioni prospettate nella richiesta di impegno da parte della Circoscrizione sono di una propositività, di una gamma varia, che lascia all'Amministrazione l'impegno di valutare quelle o di gerarchizzarle in ordine di tempo, e soprattutto di intervenire a brevissimo tempo con interventi possibili, studiare quelli a medio termine ed altri eventualmente collegati con questo discorso di novità che potrebbe, con la variante generale, essere di interesse per quell'area.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Sanchioni? Prego, Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Innanzitutto una questione meramente tecnica la chiedo subito al dottor Di Lucchio, a proposito “impegna l'Amministrazione – leggo la riga – ad ampliare il tratto di strada di circa duecento metri”. Ho l'impressione che volesse dire: “Per un tratto di duecento metri”. Per carità, è proprio perché se dovessimo perfezionare questa faccenda forse questa frase va corretta. Il nostro partito è assolutamente favorevole a questa delibera che intende stimolare il Presidente della Terza Circoscrizione, ma non solo è favorevole, ma già da tempo nell'occasione appunto nella quale già era stata... (*fine lato A – II cassetta*)... queste considerazioni dicemmo che andavano presi accordi sia con la Banca delle Marche sia anche con il Federico II, perché quel tratto di strada non solo rappresenta uno strumento viario considerevole per gli abitanti di Jesi e gli abitanti di Monzano, ma rappresenta una risorsa sia per l'albergo Federico II sia soprattutto per la Banca delle Marche. Credo, come avevo detto già l'altra volta, che un opportuno abbozzamento, magari non burocratico in maniera costrittiva, ma abbozzamenti amichevoli con queste due grosse realtà di Jesi, e parlo del proprietario del Federico II e della Banca delle Marche, se ben gestiti e ben guidati ci portano ad

ottenere risorse da queste due realtà, piuttosto che costrizione, etc.. Se noi, seduti ad un tavolo, ragioniamo, noi come Consiglio Comunale, la banca per gli interessi della banca stessa e dei suoi impiegati e del futuro quartiere bancario, che noi già conosciamo, quartiere Fonte Damo, e lo stesso proprietario del Federico II, noi troviamo credo porte aperte non sono per ampliare ma per fare di più di quello che lo stesso Presidente Di Lucchio sta dicendo. Quindi da una parte impegna l'Amministrazione Comunale ad ampliare, a studiare, etc. – se mi consentite, magari - ed a prendere contatti con queste due realtà importanti della città da Jesi che è la Banca delle Marche ed il Federico II, per studiare anche opportuni provvedimenti che possono aiutare, facilitare, se non in parte finanziare, questa stessa strada e questo stesso ampliamento. Questo è il nostro preciso intendimento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Non ho altri... Sì, collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Intervento brevissimo. Noi avevamo una attenzione a questa delibera, però gli interventi che ci sono stati in questo Consiglio Comunale in un certo senso, personalmente almeno, non mi sono piaciuti. Diciamo che l'interesse generale prevalica sempre l'interesse particolare. Ha ragione la Meloni prima quando lo diceva, diceva: "Noi dobbiamo combattere tutti i giorni con le ristrettezze di bilancio" e quindi dobbiamo fare delle scelte politiche anche in un certo senso pesanti, perché sono proprie dell'azione di governo, perché non si può dire sempre sì a tutto ed a tutti, anche perché è impossibile. Quindi occorre centellinare in un certo senso le risorse, vedere come queste sono impegnate e cercare di farne un elenco di priorità, cercando praticamente che queste priorità corrispondano sempre di più all'interesse generale. C'è qui? Io ritengo che in parte c'è un interesse particolare, certamente, ma questo interesse generale non ci sia. C'è una situazione di attenzione in cui certamente vanno delineati alcuni problemi ed alcune cose, ma non può un problema particolare essere così strumentalizzato, come ho sentito qui dentro, non può essere. Più differenze di prima ci sono, come è stato detto e come è stato visto anche prima, petizioni che hanno sollevato interessi, che hanno sollevato problematiche, in parte, non della Circoscrizione, ma ho sentito questa sera alcune forze politiche l'hanno fatto, e questo non può essere, non può succedere, non ci può vedere favorevoli. Non si può strumentalizzare così un bisogno di cittadini. Noi su questa mozione, come dicevo, non voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Balestra, grazie. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Noi ci troviamo di fronte ad una proposta della Circoscrizione che, come Consiglio Comunale, non è la prima volta che vediamo e non è la prima volta che il Consiglio Comunale delibera in una certa maniera. In Consigli Comunali precedenti si è ampiamente discusso delle tematiche della zona e le risoluzioni che poi sono state proclamate non è che avevano un particolare interesse contro quella zona o contro i cittadini. Tutt'altro, e qui è molto centrato l'intervento del capogruppo Rosa Meloni. Cioè noi, come Consiglio Comunale, abbiamo la responsabilità di una visione un po' più larga di quella che è la visione del Consiglio Circoscrizionale che per quanto legittima e quindi l'azione, la Circoscrizione, la stessa riproposizione, vuol dire sollecitare il Consiglio Comunale ad una ulteriore riflessione, quindi noi non siamo contrari a priori alla riproposizione o ad una discussione di nuovo sull'argomento. Tuttavia, ripeto, dai Consigli precedenti si era esaminato abbastanza globalmente la situazione ed i problemi sollevati nella delibera della Circoscrizione, per quanto riguarda soprattutto

il traffico, quindi anche un discorso di sicurezza, sono, per carità, ripeto, legittimi, però è anche vero che, se non ricordo male, si era parlato di uno sfogo per quanto riguarda la Banca delle Marche e quindi tutti coloro interessati ai problemi della viabilità con uno sfogo alle loro esigenze, alle loro istanze, scaricandole sulla rotatoria nell'incrocio con la Statale 76. Ed è una soluzione che sicuramente è quella più equilibrata e più percorribile sotto i tutti i profili, non ultimo, come sollevato dal Consigliere Meloni, per quanto riguarda le compatibilità economiche e l'attuale momento che stiamo vivendo. E' vero, come dice Sanchioni, che si può discutere con la banca delle Marche, con Federico II, verificare le loro disponibilità, però farei un po' un attimo di attenzione, un conto è ascoltare le giuste istanze di chi vive, opera, in quell'ambito, ed un conto è una sintesi finale politica con responsabilità connessa che prende l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale nella sua globalità, perché questa o dovrebbe avere una valenza che tiene nello stesso peso gli equilibri complessivi della città. Allora, in sintesi non è un male che la Circoscrizione, gli abitanti del luogo, hanno ridiscusso della questione, anzi, non è un male che la Circoscrizione giustamente nell'ambito delle sue prerogative se ne fa carico e propone un ordine del giorno, quindi nella sua piena valenza istituzionale, le riflessioni che abbiamo ribadito, ne abbiamo parlato ancora, però andiamo verso un discorso di elaborazione di variante generale urbanistica e quindi di rivisitazione un po' di tutta la città, è chiaro che, a nostro avviso, la soluzione della rotatoria all'incrocio con la 76 è una buona soluzione, tuttavia in sede di riflessione più ampia, ripeto, in un discorso di compatibilità complessiva, si possa pensare ad altre soluzioni magari con una partecipazione più intensa, più larga, coinvolgendo tutti gli interessati. Però c'è un passaggio, Presidente, nell'ordine del giorno in cui si fa riferimento alla Banca delle Marche e c'è una frase che è abbastanza esplicita subordinando, coinvolgendo quasi, "obbligando la Banca delle Marche a". La Banca delle Marche è una istituzione di cui dobbiamo tenere conto, ha la sua importanza, come hanno importanza le altre strutture industriali lì presenti, altre attività artigianali, come hanno importanza i cittadini, tuttavia deve essere un po' l'Amministrazione che nell'ambito di una riflessione complessiva, sicuramente ascoltando tutti, prende le soluzioni più razionali possibili. Quindi alla luce di tutto questo ragionamento noi ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Ho prenotato l'Assessore Giuliodori. Prego.

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: In modo molto rapido perché ritengo che su questa delibera, al di là del dibattito politico che può essere sempre strumentale ed anche di parte, ovviamente, sia necessario riflettere attorno alla politica istituzionale che deve esistere ed ai rapporti istituzionali che devono esistere tra il Consiglio Comunale e le Circoscrizioni e dall'altro lato vedere come questa riflessione possa calarsi nelle scelte amministrative del Consiglio Comunale e della Giunta. Allora io ritengo che sia ovviamente pleonastico dire che il Consiglio Comunale ha un ruolo generale di direzione politica ed amministrativa della città, è ovvio. Ma è altrettanto vero che la città di Jesi, ormai da tempo memorabile e lo statuto della città di Jesi, recepisce questo da deleghe di natura politica e di natura amministrativa alle Circoscrizioni. Queste debbono essere valorizzate, secondo me, e mi auguro anche secondo la maggioranza, e per valorizzare questo bisogna fare in modo che ogni proposta che proviene da una Circoscrizione deve avere la giusta attenzione e la giusta valorizzazione. Io credo che il primo errore che noi possiamo fare è questo, far diventare ogni delibera della Circoscrizione, qualunque essa sia, luogo di dibattito politico. No, la delibera deve essere valutata per quello che è e deve essere valorizzato e non sottovalutato il ruolo amministrativo che la Circoscrizione ha. Proprio per questo io ritengo che sia un errore da parte di questo Consiglio Comunale votare in modo negativo su questa delibera. Un errore perché è la seconda volta che la delibera viene in Consiglio Comunale e la dimostrazione è che la Circoscrizione valuta reale il problema, un errore perché su questa delibera è vero che ci sono interessi che il Capogruppo D.S. ha chiamato di natura particolare, ma io non condivido queste espressioni, perché sono interessi di

natura settoriale, intendendo quella parte della città un settore importante della stessa, tanto importante che la Circoscrizione per due volte all'unanimità ha ritenuto di dare ascolto agli interessi, alle motivazioni, alle domande dei cittadini. Inoltre perché se noi continuiamo ad usare le Circoscrizioni in modo non opportuno svaluteremo sempre più il ruolo delle stesse dando vita sempre più a comitati di quartiere, di lotta, che spesso sono impolitici e, questo sì, in alcuni casi, non propriamente attinenti con la lotta democratica. Allora è proprio per questo motivo che io faccio una proposta e la proposta è questa: il Consiglio Comunale approvi nella sostanza la delibera della Circoscrizione, poi se c'è da correggere alcune cose si faccia pure, ma nella sostanza venga accolta. L'Amministrazione Comunale insieme alla Circoscrizione cominci ad incontrarsi per vedere qual è la soluzione migliore, che può essere una di quelle due, può essere una terza, non lo so. Questo non vuol dire perdere tempo, perché già c'è il voto del Consiglio Comunale e la attestazione dell'importanza da parte dello stesso. Vuol dire contemperare esigenze che spesso possono non essere coincidenti e vuol dire fare in modo che le Circoscrizioni realmente svolgano il ruolo che lo statuto gli riconosce. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, quindi io ridò la parola al Presidente Di Lucchio per intervenire.

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Vorrei un po' di silenzio, possibilmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Invito i Consiglieri Comunali, per favore, a rispettare...

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Io sono stato per otto anni Consigliere Comunale e ciò mi è bastato per capire la diversità delle prerogative in essere tra Circoscrizioni e Consiglio Comunale. Da questo punto di vista quindi diciamo che definisco l'intervento che ha fatto l'Assessore Giuliodori con un solo termine, esemplare, scarsamente ripetitivo, per niente tautologico, soprattutto non per niente mistificatorio, perché io ritengo che la partecipazione sia una cosa complessa, sfaccettata, variegata, in cui mi dispiace sentire, come ho sentito questa sera, che non esistono gerarchie o supremazie di cointeressenze o di riferimenti. Quindi io non penso che ci sia una gerarchia tra il Consiglio Comunale e la Circoscrizione, io penso che siano due organi che diversamente, con riferimenti diversi, hanno come unico riferimento una unicità di obiettivo, che è l'interesse e la salvaguardia anche di vivibilità, etc., etc.. Ritengo quindi che se non esce, ripeto, il concetto, sono d'accordo, anche se non lo potrei fare, però me ne assumo la responsabilità come Presidente di andare in direzione di quello che diceva Giuliodori, al di là delle questioni terminologiche, la storia dei tempi la condivido pienamente, al di là di quello che dicevo Sanchioni, etc., se esca un segnale nuovo che la gente recepisca questo segnale nuovo. La gente non recepisce la famosa storia che si dice dai tempi di Adamo ed Eva ci sono le priorità, dobbiamo incasellarle. E' gattopardesca questa cosa, questo significa pigliatempo, infatti non è casuale che la delibera è stata bocciata il 17/10/2003 e che è dal 17/10/2003 non sia stato dato nessun segnale di miglioramento della situazione. Per quanto riguarda la questione che diceva la collega Meloni, chiedo scusa, la ex collega Meloni, io penso che sia un problema addirittura di interpretazione letterale. Qui c'è scritta una cosa molto semplice. Io mi avvalgo di una trasmissione orale, cioè di quanto mi hanno detto i Consiglieri di Circoscrizione, che mi hanno preceduto, cioè i Lombardi, Bianchelli, Melabbioni, Bezzeccheri, etc.. In passato la Circoscrizione precedente ha dato un parere con prescrizione e qui risulta tranquillamente, cioè la Circoscrizione ha detto: "Sì, a condizione che". Questo a prescindere dalla convenzione, la convenzione non c'entra in questo. Comunque qui si è riproposto un

fedelmente un fatto storico nella premessa, ciò non toglie però che non si possa andare in futuro, dottoressa Meloni, in uno scenario positivo di rapporti con Banca Marche, con Federico II, con altri soggetti. Cerchiamo di capire che problema c'è e soprattutto cerchiamo di dare la risposta, perché a Napoli - e Napoli secondo me è la capitale del mondo – si dice che mentre il medico studia molto spesso l'ammalato muore. Allora noi ritorneremo sul problema, faremo delle assemblee con i cittadini, ascolteremo la città, mi auguro semplicemente che la città capisca la tipologia del dibattito che si sta sviluppando questa sera. Una ultimissima annotazione. Io ho gli atti della discussione precedente. Scusate, ex colleghi. Il quadro non è molto chiaro, ci sono difficoltà di ordine filologico, di ordine interpretativo, non è molto chiaro quello che c'è qua. Quindi cerchiamo molto spesso di dare chiarezza anche alla discussione del Consiglio Comunale, soprattutto senza riserve mentali. Dopodiché la Circostrizione è chiaro che democraticamente attende con serenità quello che succederà, tranquillamente. Però: "E' l'essere sociale che forma la propria coscienza o è la coscienza sociale che forma il proprio essere?" diceva Carlo Marx. Io penso che il dibattito possa continuare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Presidente Di Lucchio. Ho prenotato il collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Grazie, Presidente. Io voglio intervenire per dire solo due cose. In base agli ultimi due interventi dell'Assessore Giuliodori e la replica del Presidente della Terza Circostrizione, si ipotizzano scenari diversi da quella che è la mozione che noi dovremmo votare. Allora, o la mozione viene cambiata, come la si ipotizza, oppure ognuno fa le proprie valutazioni per il voto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Lillini. Tittarelli, collega Tittarelli, prego.

CONSIGLIERE - GIULIANO TITTARELLI (D.S.): Grazie, Presidente. Nella passata, quando è stata presentata dal Consigliere Lombardi, mi sembra, io ho votato a favore a quella delibera ed intendo farlo anche questa volta in quanto io considero che le strade della città dovrebbero essere migliorate in tutti i sensi, perché attraverso i problemi che la Circostrizione porta in Consiglio Comunale è perché all'interno del loro funzionamento c'è un voto dato dall'elettorato, quindi il Consiglio Comunale, l'Amministrazione tutta, secondo me, dovrebbe essere un corpo d'insieme per collaborare con le Circostrizioni. Quindi anche questa volta voterò favorevolmente a questa delibera, perché la considero importante, perché le strade della città devono essere sempre migliorate nell'interesse comune del cittadino.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Stavamo con il Presidente della Circostrizione che ha fatto... Prego.

PRESIDENTE III CIRC. EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: E' chiaro che la Circostrizione, salvo modificazioni o salvo proposte codificate, cioè strutturate, mantiene la sua mozione, se c'è una sospensione, cioè se la Circostrizione viene posta di fronte a una alternativa reale, fruttuosa, quantificabile in termini di vantaggi e soprattutto che va nell'interesse della cittadinanza, è chiaro che c'è il Presidente, c'è il Vice Presidente della Circostrizione, che possono anche farsi carico dopo un opportuno chiacchiericcio, però non si può ritirare la mozione sulla base del niente, del

probabile, del verosimile, del quasi certo, anzi, chissà se ci sarà. E' chiaro il concetto? Noi abbiamo presentato un atto, l'intervento di Giuliodori lo riteniamo interessante, esemplare, per cui adesso dalla teoria alla pratica. Quindi, se c'è una proposta fattuale, precisa, allora la Circoscrizione chiede cinque minuti, c'è il Vice Presidente, per cui sono anche adulti, per cui il senso di responsabilità si impone, il senso di governo della città che manca da molte parti pure, per cui a questo punto si va avanti. Penso che sia stato chiaro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, mi dovete scusare, ma ho alcune difficoltà io ad interpretare. Rispetto all'ultimo intervento che ha fatto il Presidente Di Lucchio, anche rispetto all'intervento di alcuni Consiglieri, mi riferisco a Lillini ed altri, io non ho capito con esattezza che cosa è chiamato a fare il Consiglio Comunale. Scusate, è una mia difficoltà. Io dico: a questo punto, è opportuno...

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: Il terzo impegna, cioè il primo è ampliare il tratto, e va bene, il due è a studiare la possibilità, il terzo è a risolvere il problema esposto con una soluzione alternativa a quella prospettata nel punto uno, purché questa ultima discenda da un apposito e specifico progetto e via dicendo. Io credo che si possa prendere la palla al balzo del terzo comma, diciamo così, del terzo impegna, in modo che si possa concludere in questo modo: si vota e l'impegna vuol dire che l'Amministrazione Comunale, subito, insieme alla Circoscrizione, valuta quale può essere la risposta migliore da dare. Io credo che questa possa essere la soluzione migliore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore ha chiarito. Se ho capito bene, scusate, non cancelliamo nessun comma, ma fra i tre commi c'è il terzo che sostanzialmente anche se è in contraddizione, scusate il termine, con i precedenti, comunque c'è un comma, se noi votiamo la delibera, in cui prefigura che l'Amministrazione Comunale mette in essere immediatamente con la Circoscrizione un approfondimento della questione ed eventualmente prevedere una soluzione anche diversa da quella prospettata. Quindi adesso è più chiaro il documento che dovremmo votare, al di là poi dopo se siamo d'accordo o meno. Non ho nessun altro intervento, quindi a questo punto apriamo le votazioni per il punto sei. Mozione presentata dal Consiglio della Circoscrizione III Est sulle problematiche di Via della Figuretta. (*Intervento fuori microfono*). E' tutto il documento metto, mica c'è nessun...? Ha chiesto la parola Balestra? Scusa. Allora spegni, per favore. Allora, apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo. Mazzarini, Rocchetti, Curzi. Mazzarini! Mazzarini, Rocchetti. Rocchetti? Premi per favore, Federica, grazie. Infatti è un po' difettoso il pulsante.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.09	(Paoletti, Balestra, Bornigia, Morbidelli per D.S. – Gregori per D.L. La Margherita - Mazzarini per R.C. – S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.01	(Lillini per D.S.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto il punto sei viene approvato con tredici voti favorevoli, uno contrario e nove astenuti. A questo punto abbiamo esaurito le tre mozioni. Presidente Di Lucchio, noi la ringraziamo. Buonasera.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.7 DEL 14.01.2005

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO – SECONDO SEMESTRE 2004

Entrano: Agnetti, Belluzzi e Talacchia

Escono: Bornigia, Sanchioni, Morbidelli, Balestra, Mazzarini, Tittarelli e Lillini

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Invito l'Avvocato Animali Samuele, difensore civico del Comune di Jesi, ad illustrare la relazione semestrale, secondo semestre 2004. Saluto naturalmente e ringrazio l'Avvocato... Di Lucchio, scusa. Presidente Di Lucchio, per favore. Scusate un po' la confusione. Do la parola immediatamente all'Avvocato Samuele Animali per illustrare la relazione del secondo semestre 2004. Prego, Avvocato.

DIFENSORE CIVICO – SAMUELE ANIMALI: Buonasera a tutti, Presidente, Vice Sindaco, Consiglieri ed Assessori. Come nelle altre occasioni non voglio abusare troppo della vostra pazienza, per cui do per letta la relazione in realtà, penso che sia stata messa in cartellina. Mi limito a sottolineare alcuni punti e quindi a fare una esposizione molto sommaria riservando eventualmente approfondimenti che venissero richiesti ad una brevissima replica. Come nelle scorse occasioni la relazione è organizzata in due parti, nella prima parte presento dei dati quantitativi sulla affluenza della cittadinanza all'ufficio del difensore civico, mentre nella seconda parte parlo di singole questioni, peraltro quando parlo delle singole questioni mi mantengo comunque piuttosto su linee generali altrimenti non vi presentavo una relazione ma il primo volume di una enciclopedia perché comunque i singoli casi richiederebbero approfondimenti specifici. Quindi, pur sottolineando qualche questione in particolare, mi manterrò più sulle linee generali. Veniamo alla prima parte, i dati quantitativi. Questi dati quantitativi si riferiscono all'insieme dei due anni 2003 – 2004 nei quali sono stato difensore civico. Se qualcuno avesse voglia di perdere un po' di tempo per confrontare i diversi semestri può fare questo confronto guardando le relazioni che sono pubblicate su internet. In questo secondo semestre i nuovi casi sono stati 159, nel 2004 in totale sono stati presi in considerazione 341 nuovi casi contro i 234 del 2003. Quindi in totale in due anni 575 fascicoli aperti, di cui circa la metà sono stati archiviati, mentre gli altri sono ancora in trattazione oppure sono suscettibili di evoluzione per cui non sono stati ancora archiviati. Vi sottolineo alcuni dati velocissimamente. Per quanto riguarda l'oggetto di queste pratiche gli argomenti preponderanti sono la manutenzione delle strade e la viabilità, le violazioni al Codice della Strada e l'applicazione di tributi ed imposte. Come vedete dalle tabelle, alcuni, ci sono 74 casi in totale, si rivolgono al difensore civico per questioni che riguardano rapporti tra privati, quindi per ottenere un consiglio dal difensore civico, non per questioni che riguardano direttamente il Comune, ma comunque le questioni che riguardano il Comune assommano al 74% delle questioni totali, mentre un altro 10% riguarda enti diversi, per cui si tratta magari di Amministrazioni periferiche che quindi per regola generale in genere rientrano sotto la competenza del difensore civico locale del luogo in cui questa Amministrazione periferica ha sede. Andando avanti con i dati, ancora velocemente, la maggior parte dei casi sono portati da persone di età compresa tra i quaranta ed i sessanta anni, il 44% dei casi, il 50% sono uomini, il 12% sono comitati, quindi si tratta di petizioni in realtà che vengono inoltrati al difensore civico tutte per conoscenza. La provenienza di queste persone è per il 91% dal Comune di Jesi. Quindi un servizio che si rileva, come dovrebbe essere, a favore dei residenti del Comune di Jesi anche se continuano ad esserci istanze da parte soprattutto di residenti nei Comuni dell'ambito, quindi nei Comuni della Vallesina. Sottolineo come avevo fatto nelle altre occasioni

l'opportunità magari per il prossimo difensore civico di vedere se è possibile stipulare convenzioni con i Comuni vicini, sempre che questi siano d'accordo, naturalmente, in maniera tale che si possa avere, così come abbiamo un coordinamento ad ambito per i servizi sociali, magari anche un difensore civico di ambito, che forse potrebbe essere più efficace tra l'altro proprio sulle questioni dei servizi sociali, sulle quali il difensore civico di Jesi ha qualche problema ad intervenire per ragioni di competenza territoriale, diciamo così, nel senso che spesso le questioni ovviamente travalicano quello che è il Comune, insomma. Arriviamo velocemente alla seconda parte. Le questioni più rilevanti. Ho cominciato con l'accesso ai documenti prendendo spunto da una istanza presentata dal Presidente della Terza Circoscrizione Est, Di Lucchio, che ha chiesto l'accesso ai documenti del Piano Idea, a seconda delle modalità diverse, più incisive, di quelle predisposte dall'Amministrazione. Questa è una questione che mi permetto di sottolineare, perché in qualche maniera tocca un aspetto centrale di quello che è il ruolo e le funzioni del difensore civico. Su questa questione devo dire che ho assunto una posizione piuttosto critica nei confronti dell'Amministrazione, perché nel caso di specie, trattandosi del Presidente di una Circoscrizione, l'accesso è assunto come funzionale al corretto svolgimento delle funzioni della Circoscrizione. Come sottolineava prima anche Giuliodori mi pare che questo ruolo di Circoscrizioni sia interesse di tutti valorizzarlo in funzione anche della possibilità da una parte di conflitti istituzionali se non valorizziamo questo ruolo e dall'altra che questi conflitti si spostino in altre forme che potrebbero essere meno gestibili da un punto di vista politico, se poi diventano petizioni o peggio, manifestazioni o cose di questo genere. Secondo punto, ambiente e rifiuti, si nota da una parte un forte impegno dell'Amministrazione sui termini dell'ecologia, Agenda 21, bilancio ambientale e così via, ma dall'altra parte alcuni problemi emergono comunque su questo settore. Avete letto sui giornali la questione dell'elettrosmog, ma se in questo caso gli elettrosmog... io ho rilevato soprattutto problemi di carenza di comunicazione, più che un approccio censurabile da parte della Amministrazione che ha gestito questa questione, in altri casi, come per esempio per quello che riguarda il controllo dei rumori, devo notare che l'azione di contrasto e prevenzione non mi pare ancora molto efficace, cioè ci sono stati tentativi di far fronte a questa problematica estremamente diffusa, ma ancora non sono state prospettate soluzioni decisive in nessuno dei tanti casi che mi sono stati prospettati, tanto che occorre registrare ancora le lamentele di tutti i residenti nelle vicinanze di bar e ristoranti, anche quando si tratta di nuove aperture, e questo forse suggerirebbe una attenzione maggiore in sede di rilascio delle autorizzazioni, una attenzione maggiore, nel senso subordinare questo rilascio, comunque fare pressioni al momento del rilascio delle autorizzazioni perché vengano presi provvedimenti per prevenire questo tipo di problematiche. Ovviamente in sede di rilascio delle autorizzazioni il Comune ha un potere contrattuale estremamente maggiore rispetto a quello che ha successivamente quando un eventuale provvedimento nei confronti di questi esercizi sarebbe passibile di ricorsi e quindi metterebbe l'Amministrazione Comunale in posizioni che talvolta sono anche pericolosi, in quanto si esporrebbe al risarcimento dei danni. Sottolineo ancora il discorso della gestione dei rifiuti, visto che è passato spesso sui giornali il fatto che il difensore civico ha sottolineato come spesso si trovino dei rifiuti fuori dai cassonetti, dalle campane, così via, debbo notare che questa riorganizzazione generale del servizio che è stata in qualche maniera prospettata da diversi mesi a questa parte è quanto mai urgente in quanto, nonostante la buona volontà degli operatori, il servizio ha bisogno di una revisione di carattere sostanziale. Anche perché, quando parlo di revisione di carattere sostanziale, mi riferisco anche al fatto che la maleducazione delle persone sembra crescere, nel senso che in questo concordo con le obiezioni che mi vengono fatte talvolta dai servizi, spesso i rifiuti, specialmente quelli riciclabili, vengono intenzionalmente abbandonati fuori dalle campane, per cui forse sarebbe necessaria una opera di sensibilizzazione che si potrebbe fare se e quando il nuovo servizio entrerà in regime. Per quanto riguarda il discorso delle contravvenzioni ho avuto modo di prendere posizione contro alcune scelte interpretative ed operative da parte della Polizia Municipale che, a mio parere di Avvocato, sono abbastanza discutibili. Tra l'altro spesso mi sono anche arrogato una funzione che non sarebbe la mia, nel senso ho consigliato apertamente alle persone di fare ricorso contro

determinate decisioni. Devo dire che in alcuni casi queste persone sono venute a riferirmi che hanno vinto questo ricorso. Questo non è un discorso generale per cui dico che la Polizia Municipale sempre e comunque adotta un metro illegittimo, tuttavia ho avuto modo di confrontarmi spesso con il Comandante e non siamo sempre d'accordo. In particolare vedete che nella relazione sottolineo la questione degli autovelox, non sono intervenuto quando c'è stata la polemica sui giornali ovviamente per non interferire nel dibattito politico, tuttavia, ad una lettura della problematica di tipo giuridico, mi sono preso la briga di raccogliere parecchie sentenze, mi pare di poter dire che da una parte quelle multe fatte con gli autovelox difficilmente, se impugnate, verranno annullate, visto che la giurisprudenza sembra contraria, d'altra però c'è anche da dire che nel Codice della Strada traspare evidentemente che il fatto di non fermare le autovetture deve essere considerato una eccezione e, come si riscontra in certe prassi che vengono evidenziate dai cittadini che si rivolgono al difensore civico, quando invece questa cosa di non fermare il trasgressore diventa la regola, cioè ci si mette volontariamente in condizione di non poter fermare il trasgressore, allora forse una riflessione sarebbe opportuna in quanto credo che la paura della multa non vada considerata come un mezzo di prevenzione privilegiato, ma che vadano privilegiati altri mezzi di prevenzione, perché altrimenti il giorno che per qualsiasi motivo questa paura della multa viene meno, o per esempio nei momenti della giornata in cui si è sicuri che questi autovelox non sono in funzione, è come una incitazione, un permesso di violare impunemente le norme, se noi concentriamo il discorso anziché su una opera globale di prevenzione solamente, sulle sanzioni effettuate tramite gli autovelox o, come mi è apparso di leggere tra le righe, negli interventi dell'Assessore e nei colloqui con il Comandante dei Vigili, quindi su questo discorso non ci troviamo in sintonia. Per quanto riguarda la questione cimitero pure ricevo moltissime segnalazioni e qui piove sul bagnato, come sappiamo tutti, le segnalazioni riguardano carenze nella manutenzione, problemi di sicurezza, ascensori che si bloccano e lamentele per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei loculi ed i prezzi dei loculi che tutti sappiamo il motivo per cui sono aumentati in maniera esorbitante. Volevo sottolineare un'altra cosa a proposito del cimitero, che è la questione della viabilità che rappresenta un continuo pericolo non solo per le persone che frequentano il cimitero, ma anche per tutti coloro che risiedono nei quartieri che sono al di là del cimitero e che quotidianamente devono passare in quella strada che è transitata da pedoni, occupata regolarmente da autovetture lasciate in divieto di fermata che creano una situazione di pericolo costante. Per quanto riguarda il discorso della comunicazione ed organizzazione, i problemi organizzativi di ordine sistemico che si evidenziavano nelle scorse relazioni non risultano ancora risolti nonostante la buona volontà da parte di tutti, ma evidentemente trattandosi di problemi di ordine organizzativo probabilmente urge un intervento di carattere generale. L'impegno di assicurare risposte di istanze e petizioni non dà ancora, per quello che mi risulta, esiti soddisfacenti, anche se sempre più spesso arrivano ragguagli scritti dall'urbanistica e dai lavori pubblici che erano i servizi che in passato invece erano stati fatti oggetto da parte mia di maggiori censure. Quindi da questo punto di vista ho notato delle differenze, ma nonostante questo ci sono ancora parecchie petizioni in sospenso e quello che è preoccupante è che se questa cosa continua devo interpretarla come il fatto che la questione della trasparenza e della partecipazione non è considerata una vera e propria priorità, perché spesso ovviamente il discorso che mi viene opposto a questo tipo di rilievi è che non c'è tempo per far tutto. In ogni caso io insisto nel sottolineare la centralità di questo discorso sulla necessità di rispondere alle petizioni ed alle istanze, necessità di rispondere in tempi utili, perché spesso le risposte arrivano a distanza addirittura di mesi. Devo dire anche che il Comune è in ottima compagnia, nel senso che specialmente le poste, la Telecom, ed altri enti, che pure c'è da dire non hanno gli stessi obblighi nei confronti del difensore civico che ha il Comune, dicevo, la Telecom, le poste, così via, non rispondono né ai cittadini né ai difensori civici. La cosa che invece mi rincuora è che alcune Amministrazioni che venivano abitualmente... (*fine lato B – II cassetta*)... o l'Amministrazione delle entrate sono quelle Amministrazioni che invece si impegnano a rispondere nei termini ed a rispondere in maniera congrua rispetto a quelle che sono le istanze in particolare del difensore civico. Questa cosa mi rincuora, perché significa che attraverso opportuni accorgimenti

organizzativi probabilmente questo obiettivo si può raggiungere. Rimangono ancora problemi per quello che riguarda l'individuazione del responsabile del procedimento, che è previsto da una legge del '90, e non sempre invece è facile individuarlo nelle nostre pratiche. Rimane qualche lamentela in ordine agli orari di ricevimento degli Assessori, degli uffici, dei dirigenti e così via, che continuano ad essere poco chiari o non rispettati, almeno secondo quanto mi riferiscono, certo, quello che riferiscono a me non fa statistica, ma comunque è un sintomo da tenere in considerazione. Per quello che riguarda la questione della mobilità e dei parcheggi c'è da dire che grazie al Piano Idea questa questione è più che mai al centro della agenda politica e questo fa sì che si moltiplicano anche le segnalazioni rivolte al difensore civico. In questa sede in particolare sottolineo la necessità di rivedere la regolamentazione della ZTL in quanto da quello che appare dai fascicoli in mio possesso ci sono categorie di soggetti che risultano fortemente penalizzate dall'attuale regolamentazione. Parlo in particolare di alcuni tipi di commercianti o alcuni tipi di residenti rispetto ai quali bisogna, una volta elaborata una casistica, vedere se è possibile risolvere i problemi che essi manifestano. Per quanto riguarda il discorso della partecipazione ho notato alcuni segnali positivi, in particolare sottolineo il progetto di affidare la manutenzione ad aree verdi a volontari ed associazioni, sottolineo anche alcuni aspetti negativi, per esempio per quel che riguarda la piega che sta prendendo il discorso sulla privatizzazione del complesso San Martino oppure per quello che riguarda la presentazione del bilancio preventivo che ancora una volta temo, anzi, sono quasi sicuro, il nostro forum che è previsto per il 18 febbraio si risolverà in un passaggio più formale che non sostanziale, perché non è stato possibile organizzare in precedenza una adeguata opera di informazione, partecipazione e così via, attraverso per esempio la predisposizione di iniziative come sono state predisposti in altre città, quale il bilancio partecipato, e questa è una proposta dell'osservatorio civico che ho letto molto volentieri, il bilancio sociale. Sono proposte che avrebbero meritato più attenzione e più impegno anche da parte del difensore civico, ma sicuramente da parte degli organi preposti. Per quanto riguarda un discorso generale sul patrimonio noto che ci sono stati dei problemi di gestione che forse sono anche attribuibili alla mancanza della possibilità di fare delle scelte strategiche e valorizzare il patrimonio mediante anzitutto un vero e proprio censimento del patrimonio. Per quello che ne so sono convinto che non ci sia una idea precisa di quale sia tutto il patrimonio comunale in modo da poter fare un vero e proprio piano di dismissioni ragionato. Comunque sia ho notato dei problemi per quello che riguarda la gestione. Alcuni problemi sono stati risolti mettendosi attorno ad un tavolo, penso per esempio alla piscina comunale, in altri casi questo non è stato possibile, e, devo essere sincero, non per volontà dell'Amministrazione, ma proprio per volontà dei privati che si sono ritrovati con dei contratti che li mettevano in una posizione di forza ed hanno rifiutato anche il confronto con l'Amministrazione quando si trattava in qualche maniera di regolamentare la gestione di alcuni spazi di proprietà facenti parte del patrimonio comunale. Faccio un accenno in relazione anche un altro discorso che ha occupato le pagine dei giornali, sempre relativo all'alienazione del patrimonio immobiliare e che riguarda l'alienazione dei beni ex IRB. Per quello che mi riguarda come difensore civico io solleverei un problema che ho definito nella relazione di "accountability", cioè di rendicontazione, nel senso che io credo che l'Amministrazione Comunale debba sempre, e lo fa sempre, rendere conto dell'uso che fa del patrimonio che appartiene a tutti i cittadini. Quando questo patrimonio è frutto di un lascito credo si dovrebbe render conto nei confronti della memoria di queste persone che hanno effettuato questo lascito, anche perché altrimenti non avrebbe senso affidarsi alle istituzioni, come hanno fatto i benefattori del passato, e non avrebbe senso affidarsi alle istituzioni come stiamo facendo noi ora come benefattori per esempio quando mandiamo il noto SMS per i popoli del sud est asiatico colpiti dal maremoto. E' lo stesso discorso, dobbiamo in ogni caso rendere conto dell'uso che viene fatto di queste risorse e credo che la rendicontazione debba avvenire, nel caso di beni lasciati in donazione, non solo appunto nei confronti della generalità, ma anche nei confronti della memoria di queste persone, anche perché un domani non vedo perché un altro benefattore dovrebbe continuare ad affidare i beni alle istituzioni sapendo che queste andranno per ripianare il bilancio ovvero per comprare un computer al difensore civico ovvero per pagare un

operatore ecologico. Ancora in tema di parchi e giardini cito la necessità di rivedere la regolamentazione per quello che riguarda il discorso dei cani. Era opportuno un provvedimento che in qualche maniera affrontasse questa problematica, adesso sarebbe opportuno prevedere, come hanno richiesto i proprietari dei cani costituitosi in comitato, aree adeguate ed attrezzate per questo tipo di attività. Concludo facendo riferimento alla problematica dei tributi comunali che pure è un discorso che mi ha visto molto critico nei confronti della Amministrazione. continuo a fare molti appunti per quello che riguarda la correttezza di alcune prassi applicative di sanzioni, per quelli che sono qualificati come omessi pagamenti, mentre in realtà in molti casi sono ritardi o mancate comunicazioni, e questo perché – e non sono soltanto io che lo dico - ma è anche il garante ed il contribuente che ha avuto modo di richiamare l'ufficio tributi del Comune di Jesi, perché il nostro regolamento deve essere adeguato a quello che prescrive lo statuto del contribuente, cosa che non è stata mai fatta, per cui noi abbiamo che molti casi di omissioni formali, errori fatti in buona fede, vengono qualificati come evasione fiscale. Evasione fiscale non sono, quindi questo è un problema che va preso credo di petto. Sono arrivato alla conclusione, scusate se vi ho rubato troppo tempo. Concludo in questa maniera: credo che un difensore civico che non fosse critico nei confronti della Amministrazione, ma avesse una funzione meramente ornamentale, sarebbe profondamente avvilente in primis per le istituzioni, cioè in primis per la stessa Amministrazione che si rapporta quotidianamente con lui e per l'organo che lo ha nominato. Al di là di quelli che talvolta appaiono come accenti polemici, c'è una sorta di filo rosso, c'è un filo rosso che lega le relazioni del difensore civico tra di loro, e questo filo rosso è, a mio modo di vedere, l'ideale di un Comune, di una Amministrazione che sia capace di discutere con i propri cittadini, singoli ed organizzati, la selezione delle priorità, le scelte, i programmi, l'allocazione delle risorse. Questo non perché gli amministratori abbiano un vincolo di mandato, perché non ce l'hanno, però perché il territorio e la città sono il prodotto di processi economici e di processi sociali per cui se questi contributi non vengono tenuti in considerazione, non si riesce a comprendere la realtà. Non solo non si riescono a prendere le decisioni, ma non si riesce a comprendere la realtà. Penso che il difensore civico sia uno strumento ausiliario per questa comprensione. Vi ringrazio ed eventualmente, se ci sono cose da approfondire, mi riservo di approfondirle in sede di replica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Avvocato Animali. A questo punto apriamo il dibattito su questo punto. E' prenotato il collega Belluzzi, prego. Belluzzi, hai prenotato? (*Intervento fuori microfono*). Collega Meloni.

CONSIGLIERE - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io desidero soltanto porre l'accento su uno degli aspetti conclusivi che il difensore civico mette in evidenza in questa sua relazione, senza fare osservazioni o riflessioni che pure sono degne di nota, le pagine così pregne della sua relazione. Ogni volta cresce di più il nostro difensore in osservazioni e consegne che fa all'Amministrazione. Ripeto, penso è la terza relazione o quarta relazione, non mi ricordo, comunque lo ripeto, probabilmente per la terza o quarta volta, che le critiche e le osservazioni, anche se fanno scomodo, tuttavia sono quelle che aiutano di più e stimolano di più a crescere, a cambiare, a migliorare. Le note che il difensore civico consegna all'Amministrazione io credo che debbano essere recepite, come mi pare che in linea generale nelle conclusioni il difensore dice quando afferma ironicamente che non è un difensore civico ornamentale, è evidente che è un difensore civico che deve porre all'Amministrazione quei punti, quelle criticità, dove c'è bisogno di migliorare, di crescere e di mutare. Una osservazione su tutte la trasparenza della Amministrazione e la rendicontazione dell'uso del denaro pubblico. Voglio metterlo in evidenza nel momento in cui siamo alla vigilia della redazione del bilancio di previsione e soprattutto quell'accento che ha posto riguardo agli sprechi di denaro pubblico. Quando noi leggiamo sui giornali o ascoltiamo servizi in TV, sembra che denunce varie nella nostra nazione od in altre nazioni appartengano a modi e comportamenti ed azioni lontane da noi. Dobbiamo abituarci anche nella nostra Amministrazione ad avere presente

come lo spreco di denaro pubblico sia il primo danno da evitare. I nostri antichi ci dicevano che il principio primo è non nuocere. Allora lo spreco di denaro è il primo danno che nuoce certamente, oltre che alla Amministrazione e non perché nuoce dell'immagine della Amministrazione, ma perché è un danno ai cittadini, alla città, allora l'Amministrazione renderà conto ai cittadini, avrà tutte le carte in regola attuando un sano ed oculato governo, anzi, una governance, utile per non essere né tacciata, accusata, ma per non avere neanche il minimo aggancio per lo spreco, appunto, di denaro, soprattutto per i tempi che corriamo in materia di finanze. Altro aspetto, anch'io lo sottolineo e lo dico, oltre che richiamarlo a me stesso, anche a tutti i colleghi della Amministrazione, richiamarci in questa fase appunto di vigilia del bilancio alla selezione delle priorità, le scelte, i programmi e l'allocazione delle risorse, credo che sia una sottolineatura che il difensore civico ha posto nelle sue conclusioni, ma che raggruppa un po' tutta quella che è una attenzione essenziale a questi aspetti perché l'Amministrazione possa crescere e non essere contenta, accontentarsi, di quello che fa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io sarò brevissimo, perché volevo fare, se il Presidente me lo consente, una domanda soprattutto, ma non tanto al difensore civico, che è stato chiarissimo per l'ennesima volta, io volevo approfittare della presenza del Vice Sindaco che ringrazio, perché la Giunta nel suo complesso è sempre notoriamente assente quando il difensore civico fa le sue relazioni, quindi il fatto che invece il Vice Sindaco ci sia è una cosa particolarmente apprezzabile, quindi la domanda la devo fare a lui, anche perché diversamente non avrei altra scelta. La domanda sostanzialmente è questa: condivido peraltro quello che diceva Rosa, sostanzialmente, solo che Rosa, nelle cose che diceva, dà un taglio di tipo fideistico, cioè lei dice alcune cose ed è convinta che i suoi referenti siano più o meno sulla stessa linea, quindi ha fiducia nella sua maggioranza. Io da questo punto di vista, forse anche perché un po' più laico, ma anche soprattutto perché non ho la stessa visione fideistica nei confronti né di questa maggioranza né di questa Amministrazione, volevo cogliere questa occasione per capire meglio in generale come l'Amministrazione Comunale si approcci rispetto alle questioni, come intenda sostanzialmente approcciarsi ed organizzarsi rispetto alle questioni che sono state poste dal difensore civico sia in questa occasione che, per la verità, anche in altre. Per esempio se ritenga che la funzione del difensore civico debba essere una funzione sempre più virtuale, sempre meno concreta oppure no. Il difensore civico da questo punto di vista riferisce di una situazione di sostanziale disgregazione della struttura dell'ufficio, quindi questo è un profilo che lui sottolinea in maniera direi particolarmente chiara, che è abbastanza significativa allo stato attuale, per esempio, di una tendenza che farebbe pensare a voler privilegiare una sorta di figura più virtuale che non effettivamente operativa. Che cosa intende fare rispetto ad alcune questioni che lo stesso difensore civico pone con una certa forza, alcune delle quali noi condividiamo particolarmente, non ci sono dubbi, perché sono questioni che abbiamo posto con una certa forza a nostra volta in Consiglio Comunale, la questione cui faceva riferimento l'Avvocato Animali dei beni utilizzati per scopi diversi, rispetto a quelli per i quali erano stati destinati dai benefattori? E' una questione ormai annosa. Io speravo che ci fosse l'Assessore ai Lavori Pubblici o anche il Capogruppo dei D.S., che poi sostanzialmente è la stessa cosa per esempio per avere notizie in relazione alla questione dell'Oasi di Ripa Bianca a cui il difensore civico opportunamente fa riferimento, capire se noi nelle prossime occasioni ci dovremo trovare di fronte a queste belle relazioni, sentire l'intervento apprezzabilissimo di Rosa Meloni che giustamente ringrazia il difensore civico perché è particolarmente preciso, ma rimanere sostanzialmente in un ambito che è quello virtuale di chi parla, dice: "L'Amministrazione è assente" e non si capisce che cosa si voglia fare. Questa a me pare che sia una cosa nel suo complesso abbastanza degradante, abbastanza offensiva. Colgo

l'occasione della presenza del Vice Sindaco per capire se ed eventualmente quando e come su alcune questioni l'Amministrazione Comunale potrà farci capire che cosa intenda fare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. Ci sono altri interventi? Collega Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – GIANLUIGI PAOLETTI (D.S.): Grazie, Presidente. Innanzitutto io ringrazio il difensore civico per la esauriente e puntuale relazione, anche corposa, nonostante all'inizio si sia espresso con una perifrasi sostenendo sintetica la sua illustrazione. Io ho notato però una nota un po' censoria da parte dello stesso, nel richiamare al perseguimento di quelli che sono gli indirizzi di legge che comunque io credo che nell'animo tutti i Consiglieri ed amministratori perseguono. La trasparenza dal 1990 con la 142 diventa atto fondante del pubblico esercizio, per cui, certo, tendenzialmente credo che sia opportuno ribadirlo e ripetere aiuta sempre il nostro operato, però io credo che il calzare su questo fatto metta un po' in dubbio forse la serietà con la quale noi stessi cerchiamo di operare, come pure anche la presunta distrazione nei confronti del territorio riferito come società civile, la famosa governance, come ha citato anche la Rosa Meloni. Io credo che sia uno degli imperativi di qualsiasi saggia Amministrazione il riuscire a dialogare. Il non riuscirci forse non è la non volontà di manifestarla, probabilmente forse è la non capacità, ma questo qui è un problema politico, un problema di conoscenza, di preparazione, ma non sicuramente di manifestazione di volontà. Quindi è una carenza di governance, è diverso. Io credo che è importante questo ruolo del difensore civico, però il difensore civico non si può erigere a censore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Paoletti. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola per due o tre motivi. Il primo è perché si prenda atto che i banchi alla destra del Vice Sindaco sono tutti pieni, mentre i banchi alla sinistra del Vice Sindaco e del Presidente sono quasi vuoti, a parte le poche sparute, anche se autorevoli, presenze. Questo perché ogni volta che c'è la relazione del difensore civico io sono costretto a sottolineare un aspetto che è quanto meno dal punto di vista formale un aspetto che non fa onore alla maggioranza, che presta purtroppo poca attenzione alla relazione. Poi mi è stato detto in altri anni: "Ma noi leggiamo la relazione che ha scritto". Il fatto che questo signore vada ad un Consiglio Comunale che presenta numerosi posti vuoti, è certamente un fatto quantomeno dal punto di vista etico stigmatizzabile. Secondo motivo per cui ho chiesto la parola è per unirmi al coro iniziato dal collega Serrini per sostenere che ancora una volta il difensore civico fa relazioni, parla, denuncia, addirittura l'Avvocato Animali ha una interessantissima rubrica sulla rete civica, tutti lo ringraziamo sempre, non facciamo altro che prendere atto della qualità delle sue relazioni e poi alla fine dei conti tutto passa, tutto va, ed ogni volta successiva, ahimé, siamo costretti a leggere relazioni dello stesso tenore sostanziale. Allora io mi chiedo e chiedo se non sia più giusto o modificare questo atteggiamento, che a mio avviso è, tra virgolette, almeno politicamente irrispettoso nei confronti del difensore civico e non solo del difensore civico che in qualche modo è al suo posto perché votato da questo Consiglio Comunale, il quale, nell'interesse dei cittadini, ha messo a loro disposizione questa figura che dalla legge, ma anche da noi è ritenuta assai importante... Dispiace, altresì, ascoltare interventi nei quali qualcuno sottolinea che il difensore civico non è e non può essere un censore della attività della Amministrazione. Io credo che forse dovremmo approfondire un attimo il concetto e dovremmo discutere. Io penso che il difensore civico certamente non sarà il tribuno della plebe, non dovrà essere il tribuno della plebe, non è Cornelio Gracco, ma è, a mio avviso, una vestale della legittimità

amministrativa. A me sembra che in questo ruolo quanto denunciato sia giusto e sia legittimo. Ad ogni buon conto io mi auguro sinceramente che la prossima relazione del difensore civico sia diversa, sia più magra, sia meno composta di denunce, specialmente dello stesso tipo, perché vuol dire che in questo tempo c'è stata da modifica di un certo atteggiamento da parte della pubblica Amministrazione ed una volontà di migliorare, cosa che è sempre possibile, che io spero ci sia anche in questa Amministrazione, che sino ad ora non è che l'abbia manifestato eccessivamente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Talacchia? Prego, collega Talacchia.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Io vorrei fare un intervento molto breve ad integrazione di interventi che condivido e che sono stati fatti prima di me, cioè quello di Rosa Meloni. Mi sembrava importante intervenire per affermare una cosa. Io credo che sia invece un ottimo documento questo del difensore civico, perché credo dia una fotografia, ovviamente soggettiva, quella del difensore civico, che esplicita il Consiglio Comunale attraverso questo documento, di quelle che sono una serie di disagi, poi è compito dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco, in relazione alle proprie competenze, ovviamente, interpretare questi disagi che la città esprime e quindi questa fotografia dei disagi che il difensore civico fa e dare delle risposte, affinare la macchina comunale, migliorare gli investimenti e specificare meglio gli obiettivi e le cose da fare. All'interno di questa premessa che ho fatto, mi sembra giusto che invece sul piano politico questo documento debba essere interpretato e preso con un certo tipo di atteggiamento. Noi oggi siamo alla vigilia di una approvazione di un nuovo bilancio, credo che sarà tra pochi Consigli Comunali l'approvazione del nuovo bilancio, siamo alla vigilia, penso che sarà tra poche settimane l'approvazione di un documento, un programma che riorganizzerà la macchina comunale, credo che siamo alla vigilia, sarà tra poche settimane, dell'approvazione di un documento che si chiamerà Piano Idea, quindi una strumentazione che riguarda la città. La sommatoria delle scelte che all'interno di questi tre grandi documenti, tre grandi progetti, tre grandi programmi, credo che possono dare risposta a molte delle situazioni di disagio che il difensore civico fa all'interno di questo documento. Quella, secondo me, da un punto di vista laico, come sono io, come Cesare, deve essere la sfida che la maggioranza accoglie e deve essere la sfida che con capacità dobbiamo accettare perché è il gioco della democrazia e dobbiamo avere la capacità politica e culturale di sapere rispondere a questi disagi. Quindi da questo punto di vista e quindi l'integrazione che io faccio all'intervento di Rosa noi dobbiamo avere ben chiaro in testa che questo è un documento a cui noi dobbiamo a breve dare delle risposte con atti, con atti che sono ovviamente atti politici, i nostri, quelli che ci competono da Consiglio Comunale all'interno di questo documento. Sarebbe cosa grave, visto che a me piace la concorrenza anche sul piano della cultura politica e quindi a me piace la sfida che dà Cesare, Cesare dice: "Questo documento pone dei disagi, ci sono delle valutazioni anche riguardo a cose che l'Amministrazione Comunale ha concretizzato, fateci capire come questi documenti alla fine creano effetti positivi. Avete la capacità di realizzarli?". Noi dobbiamo - è il gioco della democrazia - di avere questa capacità di accettare queste sfide, non di accantonarle o nasconderle, quindi all'interno di questa ottica io ringrazio il difensore civico perché ci dà una fotografia, dobbiamo avere la capacità di leggere, le immagini, i chiaroscuri, di questa fotografia, dobbiamo avere la capacità politica di dare queste risposte. Quindi io ribadisco sempre le stesse cose all'interno delle deleghe di legge che sono quelle che trasferiscono al Consiglio ed al sovraconsiglio, alcune scelte che riguardano bilanci, organizzazioni e grandi programmi territoriali, di investimenti economici, di organizzazione della macchina comunale, quello che dicevo prima è l'oggetto, la sostanza, lo spessore delle future deliberazioni che dovremmo fare tra breve, io mi impongo di dovere accettare questa sfida perché, ripeto, è la logica della democrazia. Chiedo al Presidente del Consiglio ed al Vice Sindaco che rappresenta il

Sindaco e la Giunta, che per cogliere questo tipo di sfida, perché, ripeto, è il gioco della democrazia, dobbiamo avere quanto più possibile la capacità di elaborare progetti, affinare idee, discutendo cosa, ahimé, ancora su queste cose non fatte in modo appropriato, in modo approfondito, ed è competenza del Presidente garantirci questi ambiti, all'interno di questi ambiti di discussione e di valutazione e di progettazione noi dobbiamo avere la capacità politica di dare risposte a queste che sono i chiari e gli scuri di una situazione che in modo appropriato il difensore civico ci prospetta ed ovviamente dobbiamo avere anche, oltre che l'onestà culturale, l'intelligenza di accettare anche le critiche e sulle critiche metterci in gioco, metterci sul piano anche delle riflessioni e delle modifiche perché dobbiamo a queste sfide rispondere con atti concreti, con miglioramenti di situazioni di scelte amministrative che probabilmente su alcune cose non hanno colto nel segno e quindi dobbiamo migliorare. Nessuno mai assolutamente ci azzecca sempre, come qualcuno dice, sbagliamo anche noi, dobbiamo sbagliare sempre di meno per avere la capacità di rispondere in modo appropriato a quelle che sono le esigenze delle persone.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Anche noi prendiamo atto della puntuale relazione del difensore civico che, come le altre precedenti, è esaustiva e tocca tutti i punti dell'agire amministrativo e fa delle giuste riflessioni, considerazioni ed anche - perché no - di carattere politico, che, giustamente, come dicevano alcuni miei colleghi, noi dovremmo avere la capacità intellettuale e l'intelligenza di raccogliere perché magari abbiamo o messo nel programma elettorale alcuni obiettivi che non potevamo raggiungere oppure abbiamo messo degli obiettivi raggiungibili ma non li stiamo raggiungendo. Questo vuol dire invitarci ad una analisi sui perché, per come, senza una visione colpevolista o autolesionista nel vedere le cose. Tuttavia nella puntualità con cui il difensore civico semestralmente ci illustra l'andamento del suo ufficio, io mi soffermo su un particolare, che poi tra l'altro è emerso anche stasera. Proprio in virtù di quello che stavamo dicendo, a fronte di un iter amministrativo che non si è sviluppato secondo una verifica normativa congrua, non vediamo nessuna difficoltà ad applicare la fattispecie dell'autotutela. Nella discussione che c'è stata in quella pratica c'è stata una sottovalutazione del principio dell'autotutela, che è una fattispecie amministrativa prevista dal legislatore che consente appunto all'Amministrazione di tornare indietro su decisioni già prese. Non c'è niente di misterioso, di lesivo, di qualsivoglia orgoglio o atteggiamento perché sbagliare capita. Quindi, se tutta la pubblica amministrazione, non solo l'Amministrazione Comunale di Jesi, ma tutta la pubblica amministrazione incorre in un errore, la stessa può rimediare. Questo è un principio codificato che non è suicida, non c'è nessun suicidio politico applicare questa fattispecie della tutela, perché può capitare, tant'è che il legislatore l'ha previsto. Perché dico questo? Perché nel capitolo della comunicazione ed organizzazione, il difensore civico rileva una ancora non sufficiente comunicazione tra i vari organi della pubblica amministrazione. Se in quella pratica ci fosse stata un po' più di comunicazione, un po' più di senso di responsabilità, di precisa coscienza dei ruoli e dei tempi e quindi una analisi del substrato normativo in cui la fattispecie si inquadra, probabilmente l'Amministrazione non sarebbe incorsa in quell'inghippo; inghippo che comunque si può risolvere attraverso l'autotutela. Quindi un atteggiamento, una valutazione della relazione del difensore civico che noi come forze politiche, come Consiglio Comunale ed anche noi come maggioranza, non dobbiamo prendere come eccessivo senso critico, ma dobbiamo valutare in maniera relazionale, più intelligente possibile, per poter porvi rimedio, partendo da un principio però, che io ho detto anche un'altra volta. L'elezione diretta del Sindaco, il nuovo status dei pubblici amministratori, del Sindaco in particolare, che è eletto direttamente, indice il cittadino ad un contatto immediato ed ad una risposta immediata. Tra l'altro una analisi della valenza ormai decennale della nuova legislazione è stata fatta in un convegno ad Ancona e, da quello che ho potuto leggere sui giornali,

sono emerse delle valutazioni positive, ma anche negative. Lo scenario è scambiato. Oggi i cittadini eleggono direttamente il Sindaco, quindi si sentono legittimati ad un contatto diretto con il Sindaco, questo scavalcando anche altri momenti istituzionali che hanno la loro importanza ed hanno magari la loro competenza. Quindi questo nuovo modo di concepire i rapporti nelle amministrazioni locali deve essere ancora compreso in pieno, non sempre i cittadini hanno ragione. L'Avvocato Animali lo sa, io l'ho detto anche l'altra volta, il cittadino a volte avanza anche delle pretese velleitarie, a cui l'Amministrazione giustamente deve rispondere no. Anche quando le pretese non sono velleitarie, ma una Amministrazione persegue i suoi obiettivi, non può perseguirne degli altri, quindi è legittimo anche per una Amministrazione rispondere no. L'Amministrazione deve in ogni caso rispondere, questo è perché ne va della considerazione del cittadino, quindi l'Amministrazione deve comunque rispondere motivando anche i suoi no, perché ha tutti i mezzi e tutte le possibilità di fare questo. Questo è quello che prevede da sempre la legislazione amministrativa, ma da un decennio a questa parte acclarato con più forza, quindi trasparenza degli atti amministrativi, partecipazione e quanto altro, tenendo anche in considerazione il fatto che il cittadino non sempre ha ragione. Però bisogna farlo ragionare, fargli capire che la sua pretesa può essere più o meno infondata. Da ultimo è vero anche che forse nella passione e nell'impegno intellettuale che l'Avvocato Animali mette in questa sua funzione va, a mio avviso, anche fuori ruolo, se mi è consentito, ma questo, ripeto, noi come forze politiche lo dobbiamo prendere non come una invasione di campo, ma come una critica giusta che ci consente di elaborare quanto meno magari a volte i programmi più fattibili, più con i piedi per terra. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Ho letto con attenzione la relazione del difensore civico. Il mio intervento consisterà soltanto nel puntualizzare alcune cose che il difensore civico ha detto, in specie quello che riguarda patrimonio ed arredo urbano. Si stanno vendendo alcuni pezzi più o meno pregiati, ma non sono stati fatti grossi passi avanti per ciò che riguarda il censimento del patrimonio immobiliare, credo che lo diciamo noi dell'opposizione da oltre dieci anni. La stessa gestione va inventata caso per caso, così per esempio la piscina comunale viene declassata a piscina di quartiere in modo da poterla affidare artatamente, quindi, senza tanti perché, all'associazione sportiva, ma non siamo di fronte ad un tizio, ad un privato che fa ciò che vuole, si tratta di un bene pubblico, per cui concorrono tutte le cautele del caso. Poi il difensore civico parla delle alienazioni dei beni immobili dell'IRB, che servono per ripianare il bilancio. E' vero, dice il difensore civico, che è nella legittimità dell'ente, rimane però una nota stonata in tutto questo discorso, privatizzazioni, Rosa Tamburi, e che quel denaro ricavato dalla vendita ed anche di più va alla stagione lirica piuttosto che allo stipendio degli impiegati della casa di riposo, piuttosto che all'acquisto di articoli di cancelleria. La conclusione che fa il difensore civico quando dice: "Ma chi si potrà fidare più di questo Comune - ed usa un termine inglese che è correttissimo - quando il Comune non utilizza poi nell'arco degli anni questi soldi o queste elargizioni o queste donazioni per i fini istituzionali per i quali sono stati concessi". Io, caro Avvocato, non dico che tu sei un romantico, alla fine fai appello, io dico che sei una persona corretta, che ha fatto delle valutazioni corrette. Se io personalmente fossi stato l'Assessore del caso o l'Assessore toccato da queste pagine della relazione o da relazioni simili, io personalmente avrei fatto una riflessione se valeva la pena di rimanere qui. Qui invece niente, addirittura, caro Avvocato, le tue relazioni le ascoltiamo più forse noi che non quelli ai quali le hai dirette e che poi alla fine dei conti ti hanno scelto. Però questa è una correttezza professionale e personale della quale ti do atto. Io credo che o la relazione del difensore civico diventa un qualche cosa sulla quale l'Amministrazione Comunale, la Giunta, il Sindaco, fa una riflessione seria e corretta, oppure credo onestamente non la facciamo più, cioè non sbizzarriamoci a fare le rose aperte o chiuse per eleggere il difensore civico, perché in fondo chi viene a fare questo compito lo viene a fare non credo per quel poco compenso che prende, ma credo

che lo farà come impegno sociale, come impegno politico che in fondo è lo stesso impegno che mettiamo noi Consiglieri dell'opposizione o della maggioranza. Quindi io invito l'Amministrazione Comunale a leggersi quello che ha scritto il difensore civico e su questo fare una riflessione attenta. Va fatta una riflessione attenta specie in questo periodo di dimissioni facili, di dimissioni che servono per tappare quel buco che si dice che non c'è mai, ma che poi alla fine c'è sempre, io attendo ancora che.. avevo fatto espressa richiesta scritta che l'Assessore alle Finanze mi faccia avere la relazione che aveva presentato in Giunta, purtroppo ancora non mi è stato risposto, non vorrei essere costretto a procurarmi altrimenti cosa che potrebbe non essere affatto difficile e sempre nella legalità. Quindi io credo che una riflessione su questo l'Amministrazione Comunale la debba fare, perché sennò altrimenti non ci stiamo a prendere in giro, corriamo il rischio che la relazione del difensore civico la leggiamo soltanto noi della opposizione e non credo che sia una grande cosa utile né per ringraziare il difensore civico del lavoro fatto né del ruolo che in questo Consiglio Comunale, quando abbiamo messo in statuto il difensore civico, e nel regolamento il difensore civico, abbiamo fatto nell'interesse della città, della trasparenza e della chiarezza dell'agire amministrativo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Non ho altri interventi. Il Vice Sindaco Cingolani, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Io cercherò di rispondere a tutte le riflessioni che sono state fatte in maniera molto breve. Il difensore civico rappresenta un osservatorio nuovo sulla città, tant'è che in due semestri ha aperto 500 e passa fascicoli. (*Intervento fuori microfono*). Quanti? In due anni ha aperto 500 fascicoli... (*fine lato A – III cassetta*)... archiviati ed altri ancora aperti in attesa di approfondimenti. Il difensore civico ha piena autonomia. Io vorrei ricordare ai Consiglieri presenti che ho avuto la fortuna, come Consigliere prima e adesso come amministratore, di conoscere le relazioni e leggere le relazioni di tre difensori civici, l'Avvocato Panettieri prima, l'Avvocato Nucelli poi, l'Avvocato Animali ora. Se voi fate una analisi comparativa delle relazioni che sono state nel tempo prodotte, sicuramente le Amministrazioni Comunali precedenti e l'attuale hanno cercato, il meglio si può sempre fare, di porre rimedio a tutte quelle situazioni ed a quelle criticità che i difensori civici che si sono succeduti rilevavano nell'esercizio della loro funzione, perché questo è il ruolo del difensore civico, né di essere censore, e su questa affermazione io non mi trovo d'accordo, né di avere un ruolo virtuale, per cui non mi trovo d'accordo neanche su questa accezione che è stata data, che sembrerebbe che l'Amministrazione voglia dare al difensore civico, ma il ruolo che il difensore civico è quella di piena autonomia di accogliere, di osservare, di riferire le criticità, perché l'Amministrazione poi provveda a poter porre rimedio a queste criticità. L'Amministrazione non vede nel difensore civico, nello specifico dell'Avvocato Animali, un censore, assolutamente, ma anzi, colui che fornisce indicazioni utili perché poi la Giunta possa fare una riflessione corretta e prendere determinati provvedimenti. Peraltro va anche detto che a tutela di eventuali criticità di cui l'Amministrazione si rende protagonista c'è anche una Commissione, che è la Commissione garanzia e controllo che di diritto spetta all'opposizione, e che in due anni non è stata mai convocata, pertanto io dico che ogni parte politica si assuma le proprie responsabilità. Chi ha orecchi e vuole ascoltare, due volte, ma non abbiamo avuto nessun riscontro. Riguardo ad una affermazione fatta dal Consigliere Serrini che dalla relazione dell'Avvocato Animali si evinca che ci sia una Amministrazione in fase di disgregazione mi sembra un po' eccessiva la formulazione di tipo lessicale. Ci sono alcuni comparti di questa Amministrazione che hanno in parte risposto alle sollecitazioni del difensore civico, altri settori segmenti dell'Amministrazione che dovranno mettersi a regime. Tutto sommato io ritengo che la relazione dell'Avvocato Animali sia una relazione stimolante soprattutto riguardo ad alcuni punti che sono stati anche sottolineati dal Consigliere Talacchia. Stimola l'Amministrazione la possibilità di andare ad un bilancio sociale, perché la nostra Amministrazione si pone come Amministrazione che vuole la partecipazione a tutti

i livelli, ci sono dei tempi politici perché queste cose maturino. Riguardo poi ad alcune questioni specifiche che mi toccano più da vicino come Assessore, dal momento che Belluzzi ha detto che se qualche Assessore leggesse attentamente queste questioni perlomeno dovrebbe dire la propria, riguardo alla politica che l'Amministrazione Comunale ha fatto nei confronti delle fasce più fragili, in modo particolare nei confronti della casa di riposo che viene sempre portata e chiamata in causa quando si dice che il patrimonio lasciato non è stato reinvestito, basta ricordare che tre giorni fa si è aperta la gara per il rinnovo di tutta la mobilia della casa di riposo per un importo di un 1.400.000.000 – 1.300.000.000. Quindi diciamo le cose come stanno, accanto ad alcune scelte che possono essere in qualche modo criticate ci sono però scelte forti che vanno a reinvestire gli utili oppure vanno a reinvestire dei denari pesanti su quelle destinazioni come appunto le fasce più deboli che questa Amministrazione non ha mai lasciato le precedenti e neanche mai le lasceremo. Quindi io dico che tutto sommato la relazione del difensore civico è una relazione di una persona che in piena autonomia, sotto tutela di nessuno, ha messo in evidenza alcune criticità ed ha messo anche alcune positività, mi pare di aver capito che qualcosa è stato fatto, e su queste criticità l'Amministrazione Comunale rifletterà attentamente per poter dare risposta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Cingolani. A questo punto, prima di dare la parola, credo che l'Avvocato Animali voglia puntualizzare, io soltanto brevemente ho un paio di brevissime considerazioni. Innanzitutto, cari colleghi, mi associo ai ringraziamenti che comunque il Consiglio Comunale e gli intervenuti hanno fatto all'Avvocato Animali ed onestamente non sono ringraziamenti di rito. Io l'ho detto anche altre volte, l'Avvocato Animali ha dato a questo ruolo del difensore civico, credo in modo esemplare, il significato che noi, appunto, prevedendo nel nostro statuto, volevamo dare alla istituzione, alla figura del difensore civico. Quindi il difensore civico che deve agire appunto controllando l'imparzialità dell'azione amministrativa del nostro Comune e tutelando, cercando di tutelare e soprattutto ascoltare e tutelare, i diritti dei cittadini che naturalmente si sentono giustamente o ingiustamente in qualche modo costretti a reclamare appunto diritti secondo loro negati. Io credo che l'attività dell'Avvocato Animali, anche per il suo modo di operare, e lo dimostrano anche i contatti che comunque il difensore civico ha nell'arco dell'anno, sia direttamente sia i contatti via internet lo dimostrano. Di fatto i cittadini riconoscono sempre di più in questa figura qualcosa di importante che tutela appunto le proprie rivendicazioni, poi fondate o meno fondate, quindi io credo che il contributo che l'Avvocato Animali in questi suoi due anni di attività come difensore civico, al di là delle relazioni, al di là delle considerazioni che lui fa nella relazione che pone appunto all'attenzione del Consiglio Comunale, io credo che bisogna riconoscere e dare atto all'Avvocato Animali di avere impresso appunto alla figura di difensore civico una marcia in più, quindi credo che sia stato il suo modo di agire importante per far conoscere, perché comunque non neghiamo, è una novità, ormai è d'accordo, sono passati alcuni anni, comunque sostanzialmente nella nostra vita democratica è comunque una novità quell'istituto del difensore civico. Tra l'altro lo dimostra il fatto che anche la struttura, e secondo me questo è un dato importante, pur nelle difficoltà che la relazione comunque mette in evidenza, comunque credo nella relazione l'Avvocato Animali dice che sostanzialmente la struttura, soprattutto quella parte o quelle parti delle strutture parecchio molto sollecitate da questioni che riguardano appunto la vita quotidiana, sta reagendo in un modo diverso nei confronti dell'istituto del difensore civico, quindi anche questo credo che sia comunque un risultato importante e da apprezzare. L'altra considerazione anche qui che facciamo, abbiamo fatto più volte, credo che nella nomina successiva del prossimo difensore civico dobbiamo trovare un sistema per arrivare a questo, quindi concordare in qualche modo con i Comuni del nostro territorio, del nostro ambito, una possibilità di prevedere appunto questo istituto allargarlo al territorio e non alla città, anche questo credo che sia un elemento importantissimo per le questioni che diceva anche l'Assessore Vice Sindaco Cingolani, nel senso che alcune problematiche, alcuni servizi, hanno come territorio non più la città ma il territorio nel suo complesso, quindi nella nostra realtà più

ampia territorialmente. Poi l'ultima questione, colleghi, è una autocritica che io faccio, ma mi permetto di dire che dobbiamo farla interamente come Consiglio Comunale, è la questione relativa a quei movimenti partecipativi e mi riferisco soprattutto al bilancio partecipato ed al cosiddetto bilancio sociale. Io credo che qui una autocritica la dobbiamo fare, quindi non è tanto Amministrazione in senso generale, amministratori, Sindaco e Giunta, credo che come Consiglio Comunale una autocritica dobbiamo farcela, perché come diceva il Consigliere Talacchia, ritorna Talacchia spesso giustamente su queste questioni, però io credo che tutti quanti non abbiamo, per meglio dire, ancora come Consiglieri Comunali quella consapevolezza, quella cultura, delle prerogative che abbiamo, perché nessuno, ripeto, ci impedisce comunque di svolgere fino in fondo le nostre funzioni di far rispettare fino in fondo le nostre prerogative. Se sul bilancio partecipato non siamo riusciti ed arriviamo a ridosso del bilancio, quindici giorni prima del bilancio, e proponiamo al Consiglio Comunale un documento di indirizzo, ciò significa che anche come Consiglieri Comunali e quindi anche come Presidente del Consiglio Comunale, mi prendo le mie responsabilità, non siamo riusciti fino in fondo ad esercitare il nostro ruolo, perché abbiamo tutte le possibilità sul piano dei diritti, sul piano regolamentare. E' soltanto – scusate il termine, cari colleghi - una volontà squisitamente politica ad anticipare in tempi congrui, ripeto, le nostre funzioni, appunto quelle di indirizzo. Quindi credo che la relazione di difensore civico, come hanno sottolineato, quindi non ripeto ciò che hanno detto i Consiglieri prima di me e meglio di me, io credo che sia appunto un pungolo molto forte per gli amministratori, per i Consiglieri Comunali. Abbiamo parecchie questioni su cui riflettere, ma questo non significa naturalmente che viviamo nel deserto, lo sottolinea il difensore civico nella sua relazione, viviamo in una città in cui il livello di vita è buono, viviamo in una città con salute. Naturalmente come tutte le buone amministrazioni ha anche dei punti da migliorare e credo che su questo naturalmente, come amministratori, dobbiamo sicuramente riflettere, non solo riflettere, ma anche agire e ne abbiamo, volendo, tutte le condizioni. A questo punto do la parola all'Avvocato Animali per la replica. Prego, Avvocato.

DIFENSORE CIVICO – SAMUELE ANIMALI: Io non intendo assolutamente mettere in dubbio né la serietà del Consiglio Comunale né dell'Amministrazione, quindi, Assessori, Sindaco, e ci metterei pure dirigenti, uffici, etc., etc., in effetti quello che dico, ovvero quello che volevo dire, non so se nella relazione questo si coglie, sono le prassi che talvolta negano le buone intenzioni di cui parla Rosa Meloni e di cui parlano gli altri. Questo dovrebbe, almeno nelle mie intenzioni, essere chiaro. Quindi registro le prassi e quelle esamino. Se c'è una denuncia riguarda questo, cioè riguarda il resoconto delle prassi e le osservazioni su queste prassi. Per quanto riguarda queste osservazioni io non vorrei essere arruolato né tra le fila della maggioranza né tra le fila dell'opposizione, tant'è vero che quest'anno mi sono messo alla destra del Presidente, visto che le altre volte mi sono messo sempre alla sinistra ed ho avuto anche una vista piuttosto difficile verso l'ala, perché mancano i Consiglieri, invece vedevo il vuoto. Semplicemente, questo è il mio approccio, essendo indipendente non credo di dover valutare preventivamente l'opportunità politica di quello che dico, cioè non credo di dovermi porre il problema: "Ma se dico questo poi potrà essere in qualche maniera strumentalizzato dalla maggioranza, strumentalizzato dall'opposizione". Potevo farlo, non lo so, per me è molto più semplice non farlo e penso anche che sia corretto. Di questo potremo discuterne. Però questo è quanto sta nella mia testa nel momento in cui mi accingo a scrivere queste relazioni. Se questo è ciò che mi si rimprovera, quello di non avere valutato l'opportunità politica, etc., etc., be', di questo chiaramente non me ne pento. Non sono nemmeno quello che va lì a bacchettare questo o quell'Assessore o questo o quel dirigente o questo o quel responsabile di ufficio. Non sono tanto meno quello che va a bacchettare chi non rispetta i programmi politici, ci mancherebbe altro, io veramente i programmi politici nemmeno li conosco, se è per questo, perché tre anni fa ho presentato una domanda ma non ero coinvolto nella nascita di questa Amministrazione che ovviamente è nata indipendentemente da quello che io potessi pensare, da quello che io potessi votare, dal contributo che io eventualmente potessi dare. Quindi

assolutamente non mi pongo il problema se sono stati rispettati o non rispettati i programmi politici. D'altra parte non posso nemmeno bacchettare sulle mani i dipendenti o i dirigenti, perché esistono delle forme organizzative giuridiche apposite per fare questo tipo di mestiere, quindi eventualmente io ho dei referenti politici, e sono gli Assessori ed il Sindaco, ed ho dei referenti tecnici, e sono i dirigenti, ai quali, essendo referenti, riferisco, eventuali provvedimenti io nemmeno li suggerisco. Evidenzio situazioni che, secondo me, sono meritevoli di attenzioni, questo ritengo di dover fare. Quindi credo di dovere essere, come mi pare le normative dicano, garante della correttezza dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino. Questo non posso farlo altrimenti che attraverso il riscontro delle segnalazioni che mi vengono sottoposte e questo riscontro alle segnalazioni credo di doverlo fare insieme all'Amministrazione e credo di dover riferire di questo riscontro appunto al Consiglio Comunale. Successivamente a questo riscontro ritengo di dover dare visibilità alle criticità che emergono consegnandole nelle mani dell'opposizione, della maggioranza e dell'Amministrazione che ne faranno l'uso più opportuno a seconda dei propri obiettivi. Credo sia un equivoco pensare che il difensore civico debba parlare delle positività, ma non perché il difensore civico deve dire male o debba essere il censore, ma perché quello che fa il confronto fra le negatività e le positività è il nucleo di valutazione, è un valutatore, non credo che il difensore civico debba essere un valutatore, non deve dare valutazioni. Non ho letto in nessun posto che il difensore civico debba fare queste valutazioni, quindi, scusatemi se alcune mie prese di posizioni possono sembrare valutazioni, ma non lo sono, non possono esserlo perché non è quello il compito del difensore civico. Quindi non do pagelle né credo di poterle ricevere almeno per il momento e fino a quando non arriverà il momento in cui mi toglierò dai piedi, a quel punto magari le pagelle ce le potremo anche dare, ma fino a quel momento credo che sia opportuno non darne e non riceverne a garanzia di tutti noi che siamo in questa sala. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Avvocato. A questo punto è una presa d'atto della relazione, quindi non votiamo ovviamente questo punto. Congediamo l'Avvocato Animali, ringraziandolo di nuovo ed il saluto è accompagnato anche ad un augurio di buon lavoro per il prosieguo della sua attività. Grazie, Avvocato.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.8 DEL 14.01.2005

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29 NOVEMBRE 2004

Esce: Talacchia, Belluzzi, Brazzini, Brunetti, Montaruli, Serrini e Paoletti

Entrano: Balestra, Bornigia, Lillini, Morbidelli, Sanchioni, Tittarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Invito i Consiglieri ad entrare in aula. Apriamo la votazione per il punto otto: “Approvazione verbale della seduta consiliare del 29 novembre 2004”. Apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo, colleghi. Rocchetti, Sanchioni, Mastri. L’impianto della collega Federica Rocchetti... Adesso ha votato.

Presenti n.18

Astenuti n.00

Votanti n.18

Favorevoli n.18

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto otto viene approvato all’unanimità, diciotto voti favorevoli su diciotto presenti.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.9 DEL 14.01.2005

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE RELATIVO ALLE
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICA TITOLO VI ART. 44
COMMA 1

Entrano: Talacchia e Brunetti
Escono Montali, Bravi e Agnetti
Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente, gradirei una breve e sintetica spiegazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Assessore Romagnoli. Un attimo. Se il personale può chiamare un attimo l'Assessore Romagnoli. E' il punto nove, Assessore. E' stata chiesta una breve illustrazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Questa pratica è in realtà una cosa abbastanza semplice, perché voi sapete che la tassa di occupazione del suolo pubblico può essere trasformata in canone di occupazione del suolo pubblico, quindi da TOSAP a COSAP. Partendo dal presupposto che questo tipo di trasformazione è del tutto volontaria ed opzionale da parte dell'ente, questo regolamento conferma il fatto che per l'anno 2005 continuiamo ad applicare la tassa anziché il canone. Tutto ciò, anche in virtù del fatto che nella finanziaria inizialmente, nella bozza finanziaria, si parlava di una rivisitazione della TOSAP, della tassa sulle pubbliche affissioni e di una serie di cose, che poi non sono state riviste queste norme dalla finanziaria, però inizialmente della discussione preventiva del documento di finanziaria si parlava di una rivisitazione di questo tipo di tassazione ai Comuni, allora noi avevamo pensato che in attesa di vedere come venivano trasformate comunque lasciavamo ancora la vecchia regolamentazione senza andare a modificare ulteriormente da TOSAP a COSAP. In realtà la finanziaria comunque ha lasciato le cose come stanno, quindi continuiamo ad applicare la TOSAP e questo regolamento è solo per dire che per il 2005 si applica la TOSAP e rimane vigente il vecchio regolamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi. Quindi apriamo le votazioni per il punto nove all'ordine del giorno. "Regolamento comunale per l'applicazione del canone relativo alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche – modifiche titolo VI, art. 44 comma 1". Apriamo le votazioni. Colleghi in aula, per favore. Apriamo le votazioni. Apriamo le votazioni, per favore. Votazioni aperte. Votiamo. Tittarelli, va bene.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Sanchioni per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto nove viene approvato all'unanimità. Quattordici voti a favore e tre astenuti.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.10 DEL 14.01.2005

CAUSA COMUNE DI JESI/SBRISCIÀ FIORETTI ALESSANDRA E SBRISCIÀ FIORETTI MARIA CRISTINA. PRESA D'ATTO DI TRANSAZIONE E RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D. LGS. N. 267/2000. ACQUISIZIONE AREA PER ACCESSIONE INVERTITA IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII

Entrano: Serrini e Paoletti

Escono: Mastri e Gregari

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie. Io credo che a cura di un Consigliere dell'opposizione sia particolarmente opportuno prendere la parola in relazione ad una pratica di questo tipo. A mio avviso è piuttosto significativo l'oggetto di questa pratica per comprendere come purtroppo troppo spesso ci si lamenta perché non ci sono fondi, perché lo Stato riduce i trasferimenti, perché il bilancio è in difficoltà, tuttavia si giunge a prendere atto che nel corso del tempo sicuramente non si possono ascrivere responsabilità a questa Giunta, ma che nel corso del tempo per effetto di inerzia, di negligenza, di distrazione, usiamo questo eufemismo, si arrivi ad oggi a sprecare una somma che non è del tutto indifferente quale quella oggetto di transazione, e per fortuna facciamo transazione, pari a 185.444,29 Euro. E per fortuna, perché il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello recitava una somma ben diversa, pari a 249.276,39 Euro. Per dirla con la terminologia di un noto conduttore televisivo, pari a 482.000.000 del vecchio conio. Siccome non è la prima volta che interveniamo su questi argomenti e non è la prima volta che dobbiamo purtroppo prendere atto che questo Comune è costretto a strappare realmente dal portafoglio pubblico cifre di questo tipo per cause di negligenza, io credo che sia realmente il caso di compiere una indagine interna per verificare se ci sono - e l'avevo già chiesto anche in altre ipotesi, - responsabilità amministrative a titolo di colpa per negligenza, imprudenza, imperizia oppure per inosservanza di leggi o regolamenti. Se dovesse emergere una colpa anche grave da parte di soggetti politici o soggetti amministrativi è giusto che chi ha compiuto azioni che possono essere definite gravi in punto di colpa, debba rispondere in qualche modo, altrimenti rischiamo davvero che la collettività continua a pagare la distrazione e l'indifferenza di chi permette di arrivare ad una situazione di questo tipo, io credo che ciascuno di noi qui dentro singolarmente, per il lavoro che compie, nel momento in cui sbaglia, è chiamato a giustificarsi se è possibile e comunque a pagare i danni eventuali. Questo è un danno grosso che l'Amministrazione sta subendo. Io credo che sia una responsabilità forte che ci sia anche un dovere non solo morale, non solo politico da parte di questa Amministrazione, di andare a verificare quello che ho detto prima, quindi questo dovere oggi io mi auguro essere dichiarato dall'Amministrazione come un impegno, perché non so se sarà possibile coprire questo ulteriore ammanco, ma certamente la funzione di questa indagine e della individuazione della responsabilità può costituire, perlomeno per il futuro, un momento importante e potrebbe avere una finalità intimidatoria nei confronti di chiunque alto avesse a predisporre rispetto a situazioni simili con leggerezza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Non ho altri interventi. Sì, scusate, si è prenotato il collega Sanchioni. Facciamo prima gli interventi. Prego, collega Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Su questo argomento abbiamo avuto modo di fare qualche interrogazione nell'ambito della Commissione. Abbiamo chiesto a suo tempo alcune delucidazioni, ma non ci hanno tanto convinto. All'epoca, stiamo parlando di oltre venti anni fa, noi abbiamo fatto una proposta per l'acquisto di questa terra alla proprietà, cioè c'è stato un dialogo, abbiamo chiesto di poterla avere, abbiamo fatto una offerta, quelli non l'hanno accettata. Noi avevamo priorità per poterla espropriare perché ci dovevamo realizzare un parcheggio, che so, al giorno d'oggi se avessimo fatto questo parcheggio probabilmente la cifra complessiva che ci apprestiamo a dover dare a questi proprietari poteva essere giustificata. La sostanza è che noi oggi ci troviamo a pagare 4.000 metri di terra 500.000.000 per avere due campi di bocce e tre baracchette. La sostanza è questa, se non sbaglio. Allora ho chiesto a suo tempo all'architetto qual era stato il percorso giuridico di questa faccenda. L'architetto onestamente mi ha detto: "Io ho ereditato questa storia dalle Amministrazioni precedenti. Abbiamo vissuto un ricorso al TAR, ci sono state tendenze ad allungare forzatamente, tra virgolette, questa pratica, nel tentativo appunto del convincere la parte proprietaria ad accedere ad un discorso di concordato". Noi ci stiamo arrivando a questo concordato e da un punto di vista amministrativo credo che sia corretto accettarlo questo concordato, per poter finalmente sanare una problematica che ci deriva da lontano. Ma io mi domando con quale, tra virgolette, leggerezza è stata portata avanti questa pratica che oggi in definitiva ci costa 500.000.000 e mi domando anche: ma ce ne sono altre di pratiche di questo genere in sospeso? Ma quando sapremo noi quali e quanti ce ne sono? Nel percorso degli ultimi venti anni questi, tra virgolette, 500.000.000 sono stati portati, non so, nel bilancio, sono stati previsti? Come la volevamo impostare questa questione? Cioè c'è stato in venti anni un giudizioso percorso di conciliazione con la controparte o ci siamo erti forti del nostro diritto che poi alla fine diritto non è perché noi stiamo per soccombere proprio di fronte al fatto che probabilmente se andiamo avanti ci costerà ancora di più? Non mi si venga a dire: "Abbiamo ereditato". Anche se l'Amministrazione Comunale fosse stata di segno opposto all'epoca oggi noi dovremmo in qualche modo sottolineare quell'errore importante e soprattutto, come è già stato detto, indagare perché ci troviamo di fronte a questa realtà e soprattutto mi pare doveroso non solo a noi Consiglieri Comunali, ma alla cittadinanza, far sapere che inopinatamente c'è dietro ancora da risolvere dieci cause di questo genere, cinque, otto, se le perdiamo tutte c'è da pagare cinque miliardi e se le vinciamo tutte non lo so, insomma qualcosa del genere a me sfugge, non è possibile. Se fosse una roba che era nell'ambito della mia famiglia una cosa del genere non avrebbe fatto dormire, cioè vivere con l'angoscia: "Mi costerà 5.000.000 - adesso li rapporto ad un discorso familiare - o cinquanta". Qui invece dice: "Vedremo, intanto ci opponiamo e ricorrono al TAR, bene, così le cose vanno per le lunghe". Adesso qualcuno ci dice: "E' bene che paghiamo perché sennò non so quanto portiamo fuori". Questa Amministrazione eredita questa situazione. Quindi ancora una volta non è che non si debba approvare questo tentativo di accordo che da un punto di vista amministrativo è anche giusto, ma non mi pare possibile che noi agiamo o si è agito o continueremo ad agire in questa maniera. E' assurdo che ci troviamo a discutere non di 28.000.000 di pratiche dell'Avvocato, che ogni tanto ci capita, 9.000.000, 9.000 Euro, di 6.000 Euro, ma 500.000.000. Questa Amministrazione bene o male 180, tra virgolette, li ha dati, 180.000.000 delle vecchie Lire ed il resto stiamo spalmarlo in due anni con gli interessi, etc., etc.. Per avere che cosa? Ancora una volta che abbiamo liberato un terreno per farci, che so, una casa di riposo? Abbiamo liberato un terreno per farci un ospedale? Abbiamo liberato un terreno che attualmente c'è un campo di bocce, poco più, e questo ci costa 500.000.000. Ma alla cittadinanza glielo diciamo che costa 500.000.000? Io su questi argomenti vorrei una risposta esauriente, ma non solo una risposta tecnica, vorrei proprio che questa Amministrazione un attimino riflettesse e ci portasse a conoscenza: A) di che cosa ci dobbiamo attendere da altre situazioni; B) che cosa si può fare in concreto per risparmiare e, tra virgolette, per non dover soccombere a queste sentenze in fieri che stanno per caderci addosso. Questo spero che l'Assessore me lo voglia spiegare grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Non ho altri interventi, quindi do la parola all'Assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io condivido entrambi gli interventi del Consigliere Grassetti e del Consigliere Sanchioni, in questo senso. Ovviamente non rispondo dal punto di vista tecnico perché qualsiasi riconoscimento di debito fuori bilancio deve essere inviato, come voi sapete, alla Corte dei Conti ed in quanto tale quindi ci sarà e ci può essere un controllo di tale organo sull'operato anche di precedenti funzionari di questo ente. Al di là di questo controllo tecnico contabile che voi ben sapete, ben conoscete, io credo che effettivamente esiste un dovere morale, da parte anche di questa Amministrazione, nel fare un minimo di resoconto e di storia rispetto a questa pratica e rispetto anche ai comportamenti osservati nel tempo da chi ne era responsabile. Quindi su questo io credo di potermi prendere l'impegno di riferire ai Consiglieri Comunali, evidentemente anche con una relazione, con una cronistoria scritta dell'evento, rispetto agli eventi di questo singolo caso. Poi rispetto invece alle questioni sollevate dal Consigliere Sanchioni che, a mio parere, sono questioni del tutto legittime, io lo informo che ho già provveduto a richiedere all'ufficio legale ed anche nell'ottica appunto di predisporre il bilancio per vedere se è il caso o meno di appostare dei fondi riserva proprio per non incorrere in situazioni di debiti fuori bilancio futuri, di capire qual è lo stato dell'arte di tutto il nostro contenzioso ed in maniera anche abitazione solerte, l'ufficio legale del Comune mi ha prodotto una relazione con un censimento puntuale di tutte le cause in cui l'ente è parte con il grado di giudizio, la rubricazione, chiederò secondo un parere legale che ovviamente lascia un po' il tempo che trova perché può essere un parere tecnico, però l'esito del prevedibile giudizio, il grado appunto in cui la causa è e quindi quando presumibilmente la stessa verrà a conclusione. Questo al fine di poter valutare, ove possibile, e questo credo che i tecnici comunque lo stiano già facendo, anche di addivenire a delle transazioni con un minimo anche di coraggio, perché chiaramente in situazioni in cui l'Amministrazione è perdente è inutile andare avanti, è inutile continuare a spendere in spese legali e quindi prendere atto di situazioni chiare. Su questo io ho già chiesto una relazione che mi è stata prodotta, chiederò una integrazione rispetto appunto al grado del prevedibile esito con un margine chiaramente di approssimazione, ed ho avuto anche una relazione molto puntuale del contenzioso tributario oltre che del contenzioso amministrativo e civile dall'ufficio tributi. Vi posso già informare che la mole di contenzioso tributario è molto ridotta, parliamo di un totale pendente presso le Commissioni Tributarie di circa 40.000 Euro totale per tutti gli anni, quindi non siamo in situazioni di contenzioso elevato, tenendo anche conto del fatto che la mole di ICI che noi andiamo a riscuotere ogni anno sono 8.000.000 di Euro, se voi fate un rapporto parliamo di cifre molto limitate, mentre per il contenzioso civile amministrativo non ho il totale ma ho comunque l'elencazione chiara ed il censimento di tutte le cause. Ora chiederò integrazione su questo e comunque è mia intenzione portare, insieme all'approvazione del bilancio, queste due relazioni e fornirle ai Consiglieri in modo tale che quando si approva il bilancio si sa anche di quello che è il contenzioso in corso e quindi di quello che presumibilmente si pensa si concluda nel corso dell'anno successivo. Questo è un impegno che già credo di poter assumere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Grassetti, prego, per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Per velocissima dichiarazione di voto. Per quello che ho detto noi non possiamo approvare la storia ed il modo come questa si è conclusa lasciando appunto che si arrivasse a questi limiti. Per questo non voteremo a favore la pratica, tuttavia ci rendiamo conto che a questo punto, così come ci troviamo la transazione, è opportuna, perché farebbe risparmiare veramente una buona quantità di denaro, per cui non voteremo neanche contro. L'astensione che daremo è proprio il segno del fatto che noi riteniamo opportuno chiudere ed alla svelta questa questione, come ci ha detto prima il Consigliere Sanchioni, chiuderla alla svelta, e verificare, come ci ha assicurato l'Assessore, la situazione generale per evitare spechi il più possibile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Grassetti. Grazie. Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Sempre per dichiarazione di voto. Mentre da una parte apprezzo molto l'impegno che l'Assessore ha preso su queste argomentazioni che credo siano un vulnus non per questa Amministrazione, ma per tutto il Consiglio Comunale, per la città intera, il mio gruppo politico vota in maniera negativa a questo progetto, anche se da un punto di vista strutturale, strumentale, è più che giustificato. Vota in maniera negativa proprio per sottolineare un percorso plurilegislativo errato, se vogliamo, venti anni di pressapochismo su queste argomentazioni. Il mio è un forte richiamo a che non ci inoltriamo più verso questi progetti assolutamente senza programmi. Io voglio e spero che non mi debba trovare fra dieci anni a far fronte a questi, tra virgolette, debiti, senza sapere perché, per che cosa e con quali motivazioni. Ecco perché il mio gruppo voterà contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Non ho altri interventi. Quindi apriamo la votazione sul punto dieci: "Causa Comune di Jesi/Sbriscia Fioretti Alessandra e Sbriscia Fioretti Maria Cristina. Presa d'atto di transazione e riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 Decreto Legislativo 267/2000, acquisizioni area per accessioni invertita in Via Papa Giovanni XXIII". Apriamo le votazioni. Votiamo. Meloni e Talacchia.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.02	(Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.01	(Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto dieci viene approvato con quattordici voti a favore, uno contrario e due astenuti.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.11 DEL 14.01.2005

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DEL COMPLESSO OSPEDALIERO SITO FRA CORSO MATTEOTTI ED IL VIALE DELLA VITTORIA IN VARIANTE AL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 35/02 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON RILIEVI CON DELIBERAZIONI NUMERO 364 DEL 14 SETTEMBRE 2004

Sono presenti in aula n.17 componenti

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Avevamo presentato una mozione perché questo argomento posto a questo punto...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sanchioni, parla del numero undici, della pratica undici, l'ospedale?

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Sì, appunto è una pregiudiziale tecnica perché abbiamo chiesto, appunto stavamo per presentare una mozione firmata da molti gruppi del Consiglio Comunale, perché questo ultimo punto all'ordine del giorno, per la rilevanza, l'importanza e lo spessore anche economico oltre che programmatico e politico, fosse spostato al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Abbiamo parlato con molti Consiglieri anche della maggioranza, abbiamo parlato con qualche Assessore, non c'è una pregiudiziale negativa di fronte a questo spostamento del punto dell'ordine del giorno di questa sera al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Qual è la motivazione? La motivazione non è assolutamente politica e non c'è dietro un "retropensiero" di nessun genere. Noi accettiamo che il percorso burocratico amministrativo è stato corretto, noi stiamo qui ad approvare secondo un iter logico questo punto dell'ordine del giorno, però da un punto di vista sostanziale non mi pare corretto che, a quest'ora della giornata e soprattutto in assenza di tanti Consiglieri Comunali, si possa discutere di un così importante argomento. Noi non siamo qui per voler stravolgere o argomentare su questo progetto semplicemente per perdere tempo. Mi pare che però la città meriti che questo Consiglio Comunale argomenti su questo ordine del giorno in maniera più lungo, dettagliato, con mente più fresca e con possibilità di ottenere risposte, se non stravolgimenti a questo progetto. Quindi non abbiamo presentato questa mozione perché speriamo che l'Assessore, convinto come è della non necessaria urgenza, perché anche l'estensore ci ha detto che non c'è niente di grande urgenza, possa condividere questa nostra idea e di poter spostare questo punto all'ordine del giorno alla prossima seduta consiliare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Diamo la parola all'Amministrazione nella persona dell'Assessore Olivi per pronunciarsi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Naturalmente, come abbiamo avuto modo di dirci, io credo sulla bontà dell'intervento del Consigliere Sanchioni, nel senso che questa è una opera importante per la città e ritengo che sia strategica anche per il futuro della stessa, visto il sito interessato, Viale della Vittoria, ed il progetto indirettamente coinvolto nell'operazione che è il terzo stralcio del nosocomio del Murri. Però, come spiegavo, non è possibile rinviare la pratica in questione per alcuni aspetti, primo fra tutti proprio perché, torno a ripetere, non è una questione politica questa della amministrazione, un aspetto tecnico amministrativo. Entro il 19 gennaio dobbiamo rispondere alle osservazioni della Provincia perché altrimenti, se non rispondiamo alle osservazioni della Provincia il piano decade e quindi dobbiamo reiniziare tutto l'iter. Quindi adozione, adozione definitiva, quindi con il periodo delle osservazioni, inframezzo, poi il passaggio da C.T.P. quindi dal Comitato Territorio Provinciale e via discorrendo. Quindi non si tratta di rimandare di qualche giorno la discussione che in linea di principio potrebbe essere anche accolta, ma il fatto di non rispettare una data prescrittiva, che è quella del rispondere alla Provincia nei termini previsti, quindi ci impedisce di poter accogliere l'osservazione del Consigliere Sanchioni, di cui credo nella bontà e nella natura dell'osservazione stessa, come dicevo prima, ma questo aspetto tecnico amministrativo ce lo impedisce. Ce lo impedisce anche perché, torno a ripetere, saremo costretti a riprendere tutta di nuovo l'iniziativa. Per quello che riguarda il discorso poi della discussione consiliare, io mi permetto di ricordare che, se è vero come è vero, questa pratica in maniera secondo me esemplare, trasparente, piena, è stata per la prima volta adottata nell'aprile del 2002, questo stesso Consiglio lo ha comunque approfondito, dopo le dovute osservazioni, nel dicembre 2002. E forse in quella occasione potevamo sviscerarla ancora meglio? Io ho visto, abbiamo avuto le Commissioni Consiliari, abbiamo avuto il periodo delle osservazioni, quindi di per sé tutto il momento di confronto e di approfondimento c'è stato non solo dal punto di vista normativo, ma anche dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista della condivisione del progetto. Per quello che riguarda l'eventuale discussione ulteriore di questo piano, dicevo prima al Consigliere Sanchioni, se volessimo approfondire ancora più a livello informativo, conoscitivo, non c'è problema ad indire una Commissione Consiliare ulteriore, perché ricordo, l'abbiamo anche fatta qualche giorno fa su questa pratica e lungamente approfondita, abbiamo rivisto tutte le pratiche, abbiamo visto tutte le risposte che abbiamo dato alla Provincia, perché non dimentichiamocelo, questo passaggio è perché andiamo ad accettare alcune osservazioni migliorative che la Provincia ha dato. Se per assurdo non ci fossero stati questi suggerimenti la pratica sarebbe stata una pura presa d'atto di un percorso già avviato e terminato nel dicembre del 2002. Però, torno a ripetere, occasioni di discutere per questo che comunque è un intervento importante li possiamo avere qualora volessimo approfondirlo nelle Commissioni, ma al tempo stesso, se la memoria non mi inganna, avremo modo anche di parlarne perché a questo progetto ci è abbinato un concorso di idee dove saremo chiamati a discutere, anche se gli aspetti urbanistici e volumetrici il piano li codifica oggi e quindi oggi vengono ratificati, perché poi l'adozione definitiva, torno a ripetere, l'abbiamo fatta nel 2002.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' chiaro, Assessore. Dunque, non ho interventi, quindi pongo in votazione il punto undici, ripeto: "Piano di recupero di iniziativa pubblica del complesso ospedaliero sito fra Corso Matteotti ed il Viale della Vittoria in variante al piano regolatore generale – approvazione ai sensi dell'art. 26 Legge Regionale 34/92 e successive modificazioni in adeguamento al parere favorevole espresso dalla Giunta Provinciale con rilievi con deliberazione numero 364 del 14 settembre 2004". Collega Grassetti, deve intervenire? Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Il mio intervento è un intervento che, prima di entrare nel merito della questione, deve dare forza ed adesione a quanto ha sostenuto pocanzi il Consigliere Sanchioni, il quale prendeva atto che una pratica così importante è vero che non può discussa in un'ora ed in un momento in cui il Consiglio Comunale è praticamente ridotto quasi alla metà. Se noi contiamo i presenti arriviamo a malapena al numero legale e ci arriviamo grazie alla presenza ed all'apporto dei Consiglieri di minoranza e di opposizione, ma non di uno. A me qui risulta che siano presenti sedici Consiglieri in questo momento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Se togliamo i tre che non sono di maggioranza, ci sono tredici Consiglieri, mancherebbe il numero legale e salterebbe la pratica. Questo comporterebbe che lunedì prossimo, al di là della questione politica che poi ne deriverebbe, dovremo tutti tornare qui a ridiscutere quanto meno quella questione. Adesso noi insistiamo perché si voglia evitare questa frattura che poi è antipatica, perché se noi dovessimo in qualche modo abbandonare l'aula allora si verificherebbe chiaramente l'ipotesi per la quale la maggioranza direbbe che l'opposizione è responsabile, non fa passare una pratica così importante, abbandonando l'aula e facendo mancare il numero legale, l'opposizione a sua volta direbbe che è la maggioranza che è responsabile, perché è la maggioranza che deve garantire il numero legale, specialmente rispetto ad una pratica così importante. Però questo sarebbe certamente spiacevole, sarebbe spiacevole per la città, sarebbe spiacevole per noi e per tutti. Ripeto, io non ho difficoltà a discuterla, per quello che mi riguarda, ma credo che molti altri potrebbero essere presenti, dire la loro e dare alla città una garanzia maggiore, un peso politico maggiore anche rispetto ad un voto che, ripeto, è rilevante. Io su questo chiederei che quanto meno o il segretario del partito di maggioranza relativa o il capogruppo si esprimano per capire se c'è o meno disponibilità o attenzione a volere discutere più approfonditamente con più tempo la pratica quanto prima, ma a Consiglio pieno. Detto questo io entro anche nel merito. No, volevo dire: "Entro anche nel merito?". No. Non entro nel merito rispetto alla decisione preliminare da prendere a cura di una maggioranza che potrebbe condividere con noi, questa ipotesi rispettosa di maggior rispetto nei confronti della cittadinanza. E' chiaro che se entrassi nel merito allora rinnegherei e rinuncerei anche all'istanza che sto facendo adesso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Io non voglio essere né (inc.) né aprire alcunché, io personalmente ritengo e mi piace discutere nel merito della pratica stessa considerando e sapendo che questo non è fondamentalmente un passaggio conclusivo esaustivo, è un passaggio di tipo burocratico. Allora, voi chiedete il rinvio della seduta con il numero legale, o praticamente sospendiamo la seduta venti minuti, possiamo chiamare due o tre Consiglieri che mancano, oppure la facciamo lunedì, facciamo come è già successo. Questo Consiglio Comunale ha visto anche questa cosa. Io penso che se noi ragioniamo nel merito della pratica, nel merito della pratica stessa che è una presa d'atto di alcuni rilievi che ha fatto la Provincia, io penso che non ci dovrebbero essere problemi. Io ho letto stamattina anche la stampa, c'è anche un impegno di discutere questa pratica. Io ho letto semplicemente stamattina le dichiarazioni. Non abbiamo fatto niente altro che recepire alcuni rilievi della Provincia. Il merito della pratica è questo, sapendo anche che nel merito

di quello che veniva sollevato è stato sollevato anche in Commissione, in primo luogo non è concluso nulla, nel senso che ci sarà un concorso di idee, l'Amministrazione può dare un incarico diretto, quello è il momento di discutere nel merito del progetto. Qui si tratta solo di una tubatura urbanistica ed alcuni rilievi fatti dalla Provincia, punto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Per favore, va avanti, collega. Collega Balestra, concludi l'intervento per favore? (*Intervento fuori microfono*). Okay. Colleghi, scusate, io mi appello al senso di responsabilità di tutti i Consiglieri Comunali, parliamo di una pratica importante, l'abbiamo ripetuto mille volte, sappiamo che la pratica ha questa sera conclude l'iter sul piano formale, perché, ripeto, non facciamo che prendere, come ha detto l'Assessore, atto delle richieste di integrazione della Provincia. C'è l'impegno della Amministrazione Comunale di riunire la Commissione competente, ritorneremo sicuramente nel progetto definitivo, nel senso nel progetto architettonico vero e proprio perché in delibera c'è l'impegno da parte dell'A.S.L. di proporre un corso di idee e quindi noi entreremo rispetto a questo progetto nel merito, quindi onestamente, colleghi, maggioranza ed opposizione, il senso di responsabilità non dimentichiamocelo, l'abbiamo dimostrato tante volte, quindi mi appello questa sera al senso di responsabilità di tutti i Consiglieri Comunali e votiamo questa ultima pratica. Apriamo le votazioni per il punto undici all'ordine del giorno. (*Intervento fuori microfono*). Va bene, cinque minuti di tempo concessi. Va bene, d'accordo.

La seduta consiliare viene sospesa.

La seduta consiliare riprende.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Consiglieri, vi invito ad entrare in aula che facciamo l'appello di nuovo, per favore. Invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula.

Viene effettuato l'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Diciotto presenti. Seduta valida, rinomino scrutatori i colleghi Bornigia, Lombardi e Serrini. Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Soltanto per chiedere al Presidente, alla luce dell'appello e la verifica del numero legale, a cui riconosco correttezza istituzionale, di dare ufficialmente atto che questa importante pratica viene messa in discussione e decisa solo grazie alla disponibilità ed al senso delle istituzioni delle opposizioni in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Serrini, non ho nessuna difficoltà, l'ho detto anche prima, perché non è la prima volta, e questo lo sottolineo, che grazie alla presenza dell'opposizione, che tra l'altro è un dovere istituzionale anche l'opposizione, comunque ritengo sottolineare che grazie alla presenza dell'opposizione abbiamo votato anche altre volte pratiche importanti. Questo non ho nessun problema a dirlo ed a sottolinearlo. A questo punto apriamo le votazioni per il punto undici. Apriamo le votazioni, per favore. Votazione aperta, votiamo. Gregori, Sanchioni, Mastri. Sanchioni? Va bene.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.01	(Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Sanchioni per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto undici all'ordine del giorno viene approvato con quattordici voti favorevoli, tre contrari ed un astenuto. Abbiamo terminato i lavori, vi ringrazio di nuovo e vi informo che il prossimo Consiglio Comunale è stato programmato per venerdì 28 gennaio. Grazie. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 21.40